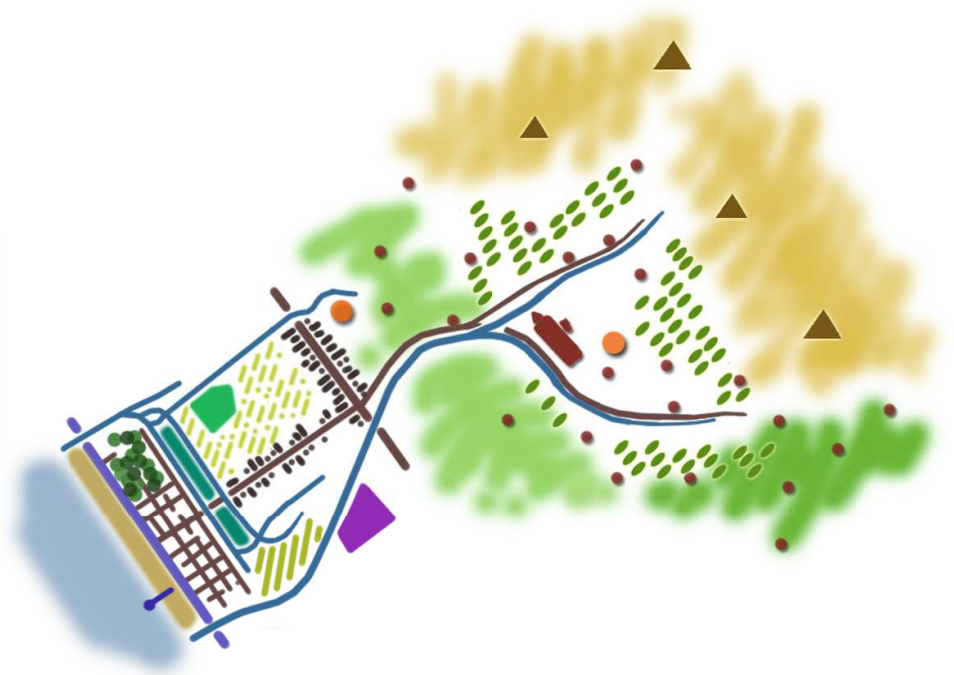




**Comune di
Camaiore**
Provincia di Lucca

nuovo

PIANO STRUTTURALE



Quadro Propositivo

Articolo 92 LR 65/2014

**RELAZIONE DI COERENZA E
CONFORMITA'**

Febbraio 2018

QP.5

Comune di Camaiore (LU)
Nuovo "PIANO STRUTTURALE"

Quadro progettuale
RELAZIONE
di COERENZA E CONFORMITA'

INDICE

1. Introduzione	3
2. Profili di coerenza esterna	4
2.1. Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)	4
2.2. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca.....	16
2.3. Altri piani e programmi di settore	23
3. Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio	25
4. Disposizioni di cui al titolo I capo I della L.R. 65/2014	27
4.1. Principi generali e finalità della legge e Statuto del Territorio	27
4.2. Patrimonio Territoriale e Invarianti strutturali	28
5. Criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato	35
5.1. Perimetrazione del territorio urbanizzato. Riferimenti legislativi, normativi e metodologici	35
5.2. Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (territorio urbanizzato).....	37
6. Disposizioni relative al territorio rurale	47
7. Disposizioni circa gli atti di governo del territorio	50
8. Verifiche di coerenza e conformità a seguito della conferenza di copianificazione.....	51

Allegati

- QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica
- QP.5b Estratti cartografici del PIT/PPR
- QP.5c Estratti cartografici del PTC

1.Introduzione

La L.R. 65/2014, quale contenuto del PS, individua all'art. 92 comma 5 lett. a) "le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni di piano"; la stessa legge all'art. 18 comma 2 indica come strumento di supporto alle verifiche da effettuarsi a cura del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), circa la corretta redazione del PS, una relazione tecnica nella quale siano certificati ed evidenziati i profili di coerenza interna ed esterna.

La presente relazione e il relativo allegato "*QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica*" danno conto di quanto richiesto all'art. 92 e 18 della L.R. 65/14.

Costituiscono la parte relativa alle verifiche di **coerenza esterna** le analisi e le valutazioni della coerenza delle previsioni di piano con i contenuti della "Variante di implementazione ed integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale vigente", con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in poi PIT/PPR), le verifiche circa i contenuti espressi dal Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (d'ora in poi PTC), in quanto strumenti di pianificazione così come indicati all'art. 18 comma 2 lettera a). Per tutti gli altri piani e programmi di settore si rimanda allo specifico paragrafo della presente relazione.

Per quanto riguarda invece la parte relativa alla verifica di **coerenza interna**, si valutano i soli obiettivi e linee strategiche individuate con il documento di Avvio del Procedimento (delibera di CC n. 64 del 26.11.14).

Al fine di meglio esplicitare l'analisi e la verifica delle coerenze, il presente documento è supportato dall'allegato *QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica* organizzato in **sezioni distinte**, secondo schede analitiche relative ai singoli e specifici elementi dei piani e degli atti cui riferire la coerenza e conformità. Si precisa che il PS è tenuto a recepire e a conformarsi ai piani sovraordinati, per quanto di competenza ed in relazione al livello di pianificazione da essi espresso pertanto verso di essi si effettua la verifica di coerenza e nelle schede contenute nell'allegato *QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica*

alla presente relazione vengono riportate solo le disposizioni rilevanti ai fini della predetta verifica.

Per meglio esplicitare le verifiche di coerenza ogni sezione dell'allegato al presente documento si compone di schede a schema variabile, così da proporre analisi la cui configurazione meglio si adatta al dettaglio e all'articolazione (obiettivi, direttive, indirizzi, ecc.) dei diversi atti di governo cui fare riferimento e meglio descrivere anche i contenuti del PS che concorrono al conseguimento del maggior grado di coerenza e conformità.

Fanno parte del presente documento anche le verifiche per il rispetto delle disposizioni di legge di cui all'art. 18 comma 2 lettere c), d), e), f), al fine di condurre un'eshaustiva analisi circa la conformazione delle previsioni del PS alla legge regionale.

2. Profili di coerenza esterna

- art. 18 comma 2 lett. a)

2.1. Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

Contenuti e forma del PIT/PPR

Con deliberazione di Consiglio Regionale. n. 37 del 27 marzo 2015 la Regione Toscana ha approvato la "Variante di implementazione ed integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) vigente, con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PPR)". Il PIT/PPR si articola secondo il seguente schema di sintesi:

Statuto del territorio

a) **"Invarianti strutturali"** (caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, caratteri ecosistemici dei paesaggi, carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali), recanti la definizione delle quattro invarianti e relativi obiettivi generali, l'individuazione dei caratteri dei valori e delle criticità con le indicazioni per le azioni in relazione ogni specifico elemento costitutivo dell'invariante (morfotipo) di cui all'abaco regionale delle invarianti e ai corrispondenti elaborati cartografici di livello regionale, dettagliati alla scala dei diversi ambiti di paesaggio;

b) **"Ambiti di paesaggio"**, contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio" e costituita dagli indirizzi per le politiche, di valore orientativo, dagli obiettivi e dalle direttive da recepire e declinare nella pianificazione territoriale di livello locale;

c) la disciplina dei **"Beni paesaggistici"** di cui agli allegati 1 – 3 B e 8B alle norme di piano, contenente gli obiettivi e le direttive di livello generale nonché:

- per Beni ex art. 136 del Codice: gli obiettivi, le direttive di indirizzo e le specifiche prescrizioni d'uso, formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo per decreto);
- per i Beni ex art. 142 del Codice: gli obiettivi, le direttive e le specifiche prescrizioni d'uso comprensive delle indicazioni da seguire in sede di adeguamento della pianificazione comunale al P.I.T. / P.P.R.);

d) la disciplina degli **"Ulteriori contesti"** ai sensi dell'articolo 143 del Codice, ovvero gli obiettivi e le direttive riferiti ai siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale universale dell'UNESCO.

e) **"Sistema idrografico regionale"**, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile, comprendente obiettivi e direttive e prescrizioni facenti diretto riferimento alla L.R. 21/2012 (Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua).

Strategia dello sviluppo territoriale

La disciplina relativa alla **"Strategia dello sviluppo territoriale"** (art. 24 della Disciplina di Piano) che si articola in disposizioni relative a:

- L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana
- L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca
- La mobilità intra e interregionale
- La presenza industriale in Toscana
- La pianificazione territoriale in materia di commercio
- Pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita
- Le infrastrutture di interesse unitario regionale

- Valutazione e monitoraggio
- Progetti di paesaggio

Tenuto conto dell'articolazione del piano regionale e di quanto espresso all'art. 4 (carattere delle disposizioni) della Disciplina di Piano, ai fini della verifica di coerenza e conformità del P.S. sono elementi di riferimento:

- a) gli obiettivi generali per il perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna invariante strutturale;
- b) gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito per l'applicazione, ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, delle norme a livello di ambito al fine di garantire la qualità paesaggistica delle trasformazioni;
- c) gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" quali integrazione degli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito che rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini;
- d) gli orientamenti contenuti nelle schede di ambito quali esemplificazioni non vincolanti di modalità di attuazione delle direttive di ambito cui gli enti territoriali possono fare riferimento nell'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- e) gli indirizzi per le politiche contenuti nelle schede di ambito quali riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione, affinché esse concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano;
- f) le direttive presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici che, in analogia ai valori regolamentari come attribuiti nell'ambito delle direttive europee, sono disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento;
- g) le prescrizioni che costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente;
- h) le prescrizioni d'uso che costituiscono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici, di cui all'art. 134 del codice dei beni culturali, cui è fatto obbligo di attenersi puntualmente.

I riferimenti del PIT/PPR di cui sopra sono, ovviamente, rilevanti in sede di verifica di coerenza e conformità del P.S., unicamente laddove rechino indicazioni rilevanti alla luce del contenuto proprio di P.S. (quale strumento di pianificazione territoriale) e per quanto di propria competenza.

VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ CON LE INVARIANTI DEL PIT/PPR

Per quanto riguarda dunque gli obiettivi generali espressi dalle **invarianti strutturali** del PIT/PPR si evince una piena e coerente corrispondenza della proposta progettuale del PS meglio evidenziata nel seguente schema che riporta gli obiettivi generali espressi dalla Disciplina Generale di Piano e una tabella che riporta l'analisi e la verifica delle previsioni di PS che li declina alla scala locale, con l'esito della verifica di sintesi:

Invariante strutturale I - "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici" (art. 7 della Disciplina di Piano)

Obiettivo: L'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:

- la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
- il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;
- la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;
- la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;
- il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>QP.4a Invarianti Strutturali. Schede norma</i> - <i>QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate</i> - <i>QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma</i> - <i>Art. 8, 9, 10; 14; 15</i> 	Il piano nell'individuazione delle invarianti (inv. I e IV) e degli elementi e componenti il Patrimonio territoriale, unitamente alla parte geologico – idraulica espressa in specifico e apposito allegato - ottempera al conseguimento dell'obiettivo generale e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR
-----------	---	---

Invariante strutturale II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

Obiettivo: L'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema, da perseguirsi mediante :

- il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
- il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>QP.4a Invarianti Strutturali. Schede norma</i> - <i>Art. 8, 9, 10; 14; 15</i> 	Il piano nell'individuazione delle invarianti (inv. I, II e IV) e degli elementi e componenti il Patrimonio territoriale, unitamente alle specifiche articolazioni della strategia dello sviluppo, ottempera al conseguimento dell'obiettivo generale ed in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR
-----------	---	---

Invariante strutturale III - "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

Obiettivo: La salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre, da perseguirsi mediante:

- la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle

- loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;
- la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;
 - la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;
 - il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;
 - il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;
 - il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;
 - lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;
 - l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

Obiettivi	<p>- <i>QP.4a</i> <i>Invarianti Strutturali. Schede norma</i></p> <p>- <i>Art. 8, 9, 10;12;18</i></p> <p>- <i>QP.4b</i> <i>Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma</i></p>	<p>Il piano nell'individuazione delle invarianti (inv. III e IV) e degli elementi e componenti il Patrimonio territoriale, unitamente alle specifiche articolazioni della strategia dello sviluppo, ottempera al conseguimento dell'obiettivo generale e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR</p>
-----------	---	---

Invariante strutturale IV - "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

Obiettivo: La salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico, da perseguirsi mediante:

- il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;
- il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;
- la previsione, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, di una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;

- la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;
- la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;
- la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>QP.4a Invarianti Strutturali. Schede norma</i> - <i>Art. 8, 9, 10;12;18</i> - <i>QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma</i> 	Il piano nell'individuazione delle invarianti (inv. II e IV) e degli elementi e componenti il Patrimonio territoriale, unitamente alle specifiche articolazioni della strategia dello sviluppo, ottempera al conseguimento dell'obiettivo generale e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR
-----------	--	---

Ancora in relazione alle invarianti strutturali il PS di Camaiole si conforma a quelle dello strumento regionale recependone la struttura e l'articolazione in morfotipi così come disciplinato all'art. 9 della disciplina generale di piano:

- Al comma 1 si definiscono le **Invarianti Strutturali** che comprendono l'individuazione dei caratteri specifici delle strutture territoriali e delle componenti identitarie ritenute qualificative del Patrimonio Territoriale e la conseguente definizione delle regole e dei principi (utilizzo, di manutenzione e di trasformazione) che ne assicurano la tutela, la riproduzione e la persistenza.
- Al comma 2 si ha l'identificazione delle Invarianti Strutturali, riferita all'intero territorio comunale, che trova indicazione e corrispondenza cartografica negli elaborati di quadro progettuale denominati:
 - *QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali e altri riferimenti statutari;*
 - *QP.1b Statuto del territorio. Schemi esemplificativi e descrittivi.*
- Al comma 3 si ha la conformazione e adeguamento al PIT/PPR, poiché il PS individua le quattro Invarianti Strutturali di cui agli Abachi regionali delle invarianti del PIT/PPR, secondo la forma e la struttura regionale:
 - Invariante I - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
 - Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici;

- Invariante III - Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, definita dall'insieme della città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali;
- Al comma 4 si specifica che le quattro Invarianti Strutturali, tenuto conto della "Scheda d'ambito di paesaggio 02 - Versilia e costa apuana" del PIT/PPR e delle relative cartografie, sono declinate e dettagliate a scala locale in Morfotipi alcuni dei quali, a loro volta, articolati in Figure componenti, come dettagliatamente riportato nel successivo paragrafo 4.2.

Per quanto riguarda le "indicazioni per le azioni" relative ai singoli morfotipi costitutivi delle invarianti strutturali del PIT/PPR di cui all'abaco regionale, il PS all'art. 10 della Disciplina generale di piano e nel relativo allegato *QP.4a Invarianti Strutturali. Schede norma*, recepisce i contenuti e le singole azioni pertinenti il territorio comunale di Camaione, che pertanto vengono selezionate e riportate nel sopraccitato allegato in relazione al singolo morfotipo ed eventuale figura componente, come meglio individuato al successivo paragrafo 4.2, contribuendo così ad una piena coerenza e conformità del PS allo strumento regionale.

Per quanto sopra descritto si esplicitano pertanto i contorni e le condizioni entro cui si articolano i contenuti progettuali del quadro propositivo del P.S. in rapporto alla Disciplina generale del PIT/PPR, per l'espressione di una complessiva ed ampia coerenza piano regionale.

VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ CON LA SCHEDA D'AMBITO DEL PIT/PPR

Per quanto riguarda la disciplina d'ambito si fa riferimento alla specifica scheda e alla relativa sezione dell'allegato 1 alla presente relazione, evidenziando che il territorio comunale di Camaione ricade nella **Scheda d'ambito di paesaggio 02 – "Versilia e costa apuana"** e si compone di una sezione che fa riferimento ed integra la disciplina del piano paesaggistico costituita dagli obiettivi di qualità, gli indirizzi per le politiche (con valore di orientamento) e le direttive da recepire e declinare nella pianificazione territoriale di livello provinciale e locale.

Poiché la scheda comprende un ambito territoriale che corrisponde ad un'area geograficamente specifica ma dal punto di vista amministrativo ricadente in più comuni, è necessario valutare i rapporti di coerenza in relazione agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni sulla singola realtà comunale, individuando quali indicazioni espresse dalla scheda d'ambito sono inerenti il territorio comunale di Camaione.

In particolare nella scheda d'ambito si ha:

- indirizzi articolati secondo l'individuazione dei contesti di montagna, pianura e collina e rivolti alla tutela dei valori identitari del paesaggio, dei sistemi e delle strutture della naturalità (ambiti forestali, sistemi delle acque, ecc.), con differenti gradi di puntualizzazione e dettaglio;
- obiettivi di qualità e direttive, espressi in tre grandi obiettivi finalizzati al contenimento dei maggiori fenomeni di criticità dovuti a dinamiche insediative e alla conciliazione con la tutela dei paesaggi, attraverso l'orientamento delle azioni di governo verso il riequilibrio dei rapporti tra urbano e rurale.

Gli obiettivi di qualità pertinenti il territorio comunale di Camaione costituiscono peraltro contenuto della Disciplina generale di piano ed in particolare sono riportati all'art. 5, comma 2: "....Il PS prende atto dell'efficacia (articolo 18) del PIT/PPR e pertanto persegue gli "Obiettivi di qualità" e applica le corrispondenti "Direttive correlate" contenuti nella disciplina della "Scheda d'ambito di paesaggio 02 - Versilia e costa apuana". Gli Obiettivi di qualità del PIT/PPR riferiti

al territorio comunale di Camaiole, cui corrispondono Direttive correlate da perseguire ed applicare anche nel PO e negli altri strumenti di pianificazione urbanistica, sono i seguenti:

a) **Obiettivo 1 del PIT/PPR.** Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo. **Direttive correlate:**

- (1.1) salvaguardare la morfologia delle vette e dei crinali di maggior rilievo paesaggistico e le principali visuali del paesaggio storico apuano, [...] che identificano lo scenario unico apuano così come percepito dalla costa;
- (1.3) tutelare, [...] le risorse idriche superficiali e sotterranee e del patrimonio carsico epigeo ed ipogeo al fine di salvaguardare gli importanti sistemi di grotte, inghiottitoi di elevato valore naturalistico e tutelare altresì i ripari sotto roccia in cui sono presenti depositi d'interesse paleontologico e paleontologico [...];
- (1.6) salvaguardare gli ecosistemi climax (praterie primarie, habitat rupestri) [...];
- (1.7) riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati e prevenirne ulteriori alterazioni;

b) **Obiettivo 2 del PIT/PPR.** Salvaguardare il paesaggio della montagna, contrastare i processi di abbandono delle valli interne e recuperare il patrimonio insediativo e agrosilvopastorale della montagna e della collina. **Direttive correlate:**

- (2.1) contrastare i processi di spopolamento dell'ambiente montano e alto collinare delle valli interne con particolare riferimento alle valli [...] del Rio Lombricese (M. te Matanna, M. te Prana). Orientamenti:
 - recuperare i centri montani e collinari a fini abitativi e di ospitalità diffusa;
 - garantire l'offerta di servizi alle persone e alle aziende agricole;
 - migliorare l'accessibilità delle zone rurali anche rispetto ai servizi di trasporto pubblico;
 - valorizzare i caratteri identitari dell'alta Versilia, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio, promuovendone i prodotti e un'offerta turistica e agrituristica coerente con il paesaggio.
- (2.2) tutelare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico delle colline versiliesi costituito dalle testimonianze del sistema di difesa quali borghi fortificati, castelli, torri;
- (2.3) evitare la dispersione insediativa e ridurre ulteriori consumi di suolo che erodano il territorio agricolo collinare;
- (2.4) assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
- (2.5) mantenere attività agro-silvo-pastorali che coniughino competitività economica con ambiente e paesaggio, indispensabili per la conservazione dei territori montani di alto valore naturalistico, con particolare riferimento all'alto bacino dei fiumi [...] Camaiole [...] e incentivare la conservazione dei prati permanenti e dei pascoli posti alle quote più elevate (sistema M. te Matanna - M. te Prana; prati del M.te Croce; prati del Puntato);
- (2.6) attuare la gestione forestale sostenibile a tutela dei boschi di valore patrimoniale e che limiti, ove possibile, l'espansione delle successioni secondarie sui terreni in stato di abbandono e sui coltivi collinari scarsamente mantenuti con particolare riferimento al recupero degli agro ecosistemi montani terrazzati e dei castagneti da frutto;
- (2.9) valorizzare il mantenimento del paesaggio dell'oliveto terrazzato che caratterizza fortemente il territorio nella fascia delle colline marittime di Massarosa, Pietrasanta e Camaiole;
- (2.10) mantenere la funzionalità e l'efficienza del sistema di regimazione idraulico-agraria e di contenimento dei versanti, mediante la conservazione e manutenzione delle

opere esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza idraulica coerenti con il contesto paesaggistico.

c) **Obiettivo 3 del PIT/PPR.** *Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera. **Direttive correlate:***

- (3.1) *salvaguardare e valorizzare i collegamenti trasversali (pendoli interno-costa) che collegano le marine con i centri storici pedecollinari dell'entroterra [...] attestati sull'asse Sarzanese-Aurelia, e con il sistema dei borghi collinari e montani favorendo le modalità di spostamento integrate, sostenibili e multimodali. Orientamenti:*

- *creare percorsi per la mobilità dolce e migliorare continuità dei tracciati esistenti;*
- *creare nodi di scambio per trasporto intermodale, anche al fine di garantire una maggiore efficienza del trasporto collettivo;*
- *tutelare e mettere a sistema i percorsi e gli spazi aperti residuali lungo i corsi d'acqua.*

- (3.2) *riqualificare l'asse storico pedecollinare della via Sarzanese-Aurelia contrastando "l'effetto barriera" tra pianura costiera e sistemi collinari evitando i processi di saldatura e salvaguardando i varchi inedificati tra le aree urbanizzate lungo l'asse infrastrutturale. Orientamenti:*

- *salvaguardare i coni visivi che dall'asse si aprono verso i centri storici e le emergenze architettoniche;*
- *potenziare le connessioni ciclopedonali e del trasporto pubblico, anche riorganizzando, in termini di flussi di attraversamento, gli ingressi ai centri e gli accessi alle aree artigianali.*

- (3.3) *valorizzare in maniera sinergica il patrimonio edilizio della costa e quello dell'entroterra ai fini di integrare la consolidata ricettività turistica costiera con forme di ospitalità diffusa anche attraverso il recupero di edifici produttivi e manufatti di archeologia industriale (ferriere, mulini, argentiere).*

d) **Obiettivo 4 del PIT/PPR.** *Riqualificare il sistema insediativo e infrastrutturale diffuso nella pianura e lungo la fascia costiera e tutelare le aree libere residuali. **Direttive correlate:***

- (4.1) *evitare ulteriori processi di consumo di suolo, contrastando i fenomeni di dispersione insediativa e l'erosione dello spazio agricolo anche attraverso il riordino degli insediamenti (aree di pertinenza, annessi e viabilità) e il recupero degli edifici e manufatti esistenti;*

- (4.2) *conservare gli spazi agricoli ancora presenti all'interno del tessuto urbanizzato e ridefinire i confini dell'urbanizzazione diffusa attraverso la riqualificazione dei margini urbani anche mediante lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende, la valorizzazione agro-ambientale, la riorganizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità [...];*

- (4.3) *tutelare e riqualificare gli spazi aperti presenti all'interno del tessuto urbano, anche al fine di evitare la saldatura tra le espansioni dei centri litoranei, assegnando ai varchi urbani funzioni ambientali, oltre che di visuali e di coni ottici privilegiati sia verso la costa sia verso le Apuane, con particolare riferimento alle aree libere residuali che si concentrano tra Lido di Camaiore e Viareggio [...];*

- (4.4) *salvaguardare i varchi di accesso e le visuali verso il mare dai viali litoranei e dagli assi storici, favorendo la riappropriazione e fruizione da parte dei residenti dello spazio costiero come spazio pubblico urbano;*

- (4.5) *conservare la leggibilità e la riconoscibilità dell'impianto storico degli insediamenti costieri, i caratteri architettonici e tipologici del tessuto edilizio di valore storico e le relazioni fisiche e visive con il paesaggio litoraneo, tutelando il tessuto urbano riconducibile al modello della "città giardino" e caratterizzato dalla sequenza di profili edilizi diversificati (gli stabilimenti balneari, la passeggiata, la cortina di edifici affacciati*

.....
sul lungomare) conservando e valorizzando il patrimonio storico - architettonico legato al turismo balneare quali i grandi alberghi e le colonie marine;

- *(4.8) ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale migliorando la qualità delle acque e le prestazioni ecosistemiche complessive del sistema idrografico con particolare riferimento ai tratti fluviali di pianura costiera [...] (con priorità per le aree classificate come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare");*
- *(4.9) favorire, nei tessuti colturali con struttura a mosaico, il mantenimento della rete di infrastrutturazione rurale esistente (viabilità poderale, rete scolante, vegetazione di corredo);*
- *(4.11) assicurare che i nuovi interventi siano coerenti con il paesaggio di riferimento per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne l'integrità morfologica e percettiva."*

Per quanto sopra descritto si esplicitano i contorni e le condizioni entro cui si articolano i contenuti progettuali del quadro propositivo del P.S. in rapporto alla Disciplina generale del PIT/PPR. Si rimanda invece alla tabella di dettaglio (QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica) per l'espressione di una complessiva ed ampia coerenza con gli indirizzi per le politiche, gli obiettivi e le relative direttive correlate contenute nella Scheda d'ambito 02del piano regionale.

VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ CON LA DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI DEL PIT/PPR

Fa parte della verifica di coerenza e conformità, l'analisi delle correlazione, corrispondenza e compatibilità del quadro progettuale del PS con la disciplina dei "Beni paesaggistici", propriamente riportata negli allegati 1 – 3B per i beni ex art. 136 del Codice e nell'allegato 8B per i beni ex art. 142 del Codice.

In entrambi i casi gli obiettivi, le direttive (da perseguire e applicare negli altri strumenti di pianificazione) e le specifiche prescrizioni d'uso (da rispettare), così come formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo per decreto) nelle relative schede norma, corrispondono ad un articolato e complesso sistema di riconoscimento di valori che connotano i beni sottoposti a tutela. In considerazione del numero delle aree e delle categorie di beni tutelati, del loro intersecarsi e della complessità territoriale di Camaiore, si rimanda alla specifica sezione dell'allegato QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica alla presente relazione per la esaustiva analisi, limitando a questo paragrafo l'elenco dei beni tutelati ricadenti nel territorio comunale:

Beni ex art. 136 del Codice

- Id. 128 – 1976, "Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaiore, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli di Sotto";
- Id. 22 – 1966, "Zona circostante il castello di Rotaio sita nel comune di Camaiore";
- Id. 240 – 1953, "Fascia costiera del Lido di Camaiore sita nell'ambito del comune di Camaiore;
- Id. 185 – 1985, "Zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex "Albergo Oceano", ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, San Giuliano terme, Massarosa, Viareggio, Camaiore.

Beni ex art. 142 del Codice.

- i territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (articolo 142, comma 1, lettera a, D.Lgs. 42/2004)
- Beni i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla

- linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (articolo 142, comma 1, lett. b, D.Lgs. 42/2004);
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (articolo 142, comma 1, lett. c, D.Lgs. 42/2004);
 - le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare (articolo 142, comma 1, lettera d, D.Lgs. 42/2004)
 - I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (articolo 142, comma 1, lettera f, D.Lgs. 42/2004);
 - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (articolo 142, comma 1, lettera g, D.Lgs. 42/2004);
 - le zone gravate da usi civici (articolo 142, comma 1, lettera h, D.Lgs. 42/2004)
 - le zone di interesse archeologico (articolo 142, comma 1, lett. m, D.Lgs. 42/2004).

Nelle allegate schede di verifica relative ai " Beni paesaggistici ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004" e alle "Aree tutelate per legge ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004" (Allegato QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica alla presente relazione), si ha la puntuale comprova della coerenza e conformità del PS con il PIT/PPR.

VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ' CON ALTRI CONTENUTI E COMPONENTI DEL PIT/PPR

Per quanto riguarda la disciplina del PIT/PPR relativa al **Sistema idrografico regionale**, il PS in coerenza e conformità all'articolo 16 dello stesso PIT/PPR, riconosce, nell'ambito delle indagini idrogeologiche, il Sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio comunale e quale risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

Al sistema idrografico, come indicato e rappresentato negli elaborati QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali e altri riferimenti statutari; QP.1b Statuto del territorio. Schemi esemplificativi e descrittivi, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 21 maggio 2012, n. 21 e s.m.i. recante "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua". Esse si integrano con le ulteriori determinazioni cartografiche e corrispondenti disposizioni di cui al Piano di Bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio - Primo Aggiornamento e del Piano di Bacino del Toscana Nord, ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale. In riferimento a tali contenuti il PS detta specifiche disposizioni nell'elaborato, allegato alla disciplina generale di piano QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate

Il PS riconosce, ai sensi dell'articolo 16 comma 3 del PIT/PPR, gli specifici contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti" nell'ambito dell'Invariante Strutturale II Caratteri ecosistemici del paesaggio, corrispondenti ai seguenti morfotipi (Morfotipo II.4 - Ecosistemi fluviali):

- Corridoi fluviali, rete idrica superficiale e assetti della bonifica idraulica (aree perfluviali del fiume Camaiore e dei torrenti Teso, Secco, Freddana e Argivecchio);
- Aree umide residue del Giardino e della Peschiera della Repubblica e aree perfluviali del fiume Camaiore.

Inoltre il PS indica che, in merito, il PO e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica sono tenuti ad individuare misure e regole volte a dare attuazione alle indicazioni di cui allo stesso articolo 16 comma 3 del PIT/PPR.

Attraverso quanto sopra descritto si esplicitano puntualmente i contorni e le condizioni entro cui si articolano i contenuti progettuali del quadro propositivo del P.S. in rapporto alla Disciplina generale del PIT/PPR, individuando altresì gli elementi di coerenza che trovano luogo negli indirizzi, obiettivi e prescrizioni per il PO a garanzia della piena conformità dei futuri e successivi strumenti di pianificazione urbanistica e attuativa.

Per quanto riguarda la disciplina relativa alla **"Strategia dello sviluppo territoriale"** dello strumento regionale, il PS nell'ambito della strategia dello sviluppo sostenibile e, in specifico, nell'allegato alla Disciplina di Piano **"QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma"**, nelle sezioni denominate **"Ambiti del territorio urbanizzato delle UTOE"**, **"Ambiti del territorio rurale delle UTOE"** e **"Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità"** recepisce e declina a scala locale, in maniera coerente i principali contenuti ed indicazioni, relativamente alle seguenti linee strategiche:

- L'accoglienza mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana, con riferimento ai seguenti ambiti del PS:
 - 1. *Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei)*
 - 1.1. *Ambiti della città giardino e balneare pianificata*
 - 1.2. *Ambiti della città antica e fondata di Camaiore*
 - 1.3. *Ambiti dei centri e agglomerati di antica formazione (in territorio urbanizzato)*
 - 2. *Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee*
 - 2.1. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista*
 - 3. *Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti*
 - 3.1. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione della città fondata di Camaiore*
 - 3.2. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici*
 - 3.3. *Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione*
 - 3.4. *Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana*
 - 3.5. *Ambiti dei poli specializzati per le funzioni pubbliche generali e sovracomunali*
 - 4. *Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano*
 - 4.2. *Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido*
 - 7. *Ambiti specializzati in territorio rurale*
 - 7.1. *Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale*
 - 8. *Ambiti degli insediamenti del territorio rurale*
 - 8.1. *Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto)*
 - 8.2. *Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)*
- L'accoglienza organizzata e di qualità per l'alta formazione e la ricerca, con riferimento ai seguenti ambiti del PS:
 - 1. *Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei)*
 - 1.1. *Ambiti della città giardino e balneare pianificata*
 - 1.2. *Ambiti della città antica e fondata di Camaiore*
 - 2. *Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee*
 - 2.2. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica*
 - 3. *Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti*
 - 3.1. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione della città fondata di Camaiore*
 - 3.3. *Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione*

- 3.4. *Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana*
- 3.5. *Ambiti dei poli specializzati per le funzioni pubbliche generali e sovracomunali*
- 3.6. *Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi*
- 3.7. *Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi*
- 7.1. *Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale*
- 7.3. *Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane*
- 7.4. *Ambiti per la sperimentazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili*
- La mobilità intra e interregionale con riferimento alle seguenti determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e della mobilità del PS:
 - 9.1. *Rete viaria (sovracomunale, generale e locale) esistente*
 - 9.2. *Grande rete viaria sovralocale e rete locale di previsione (co-pianificazione)*
 - 10. *Rete ferroviaria*
- La presenza industriale in Toscana con riferimento ai seguenti ambiti del PS:
 - 2. *Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee*
 - 2.1. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista*
 - 2.2. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica*
 - 3. *Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti*
 - 3.3. *Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione*
 - 3.4. *Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana*
 - 3.5. *Ambiti dei poli specializzati per le funzioni pubbliche generali e sovracomunali*
 - 3.6. *Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi*
 - 3.7. *Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi*
 - 6.2. *Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale*
 - 7. *Ambiti specializzati in territorio rurale*
 - 7.1. *Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale*
- La pianificazione territoriale in materia di commercio con riferimento ai seguenti ambiti del PS:
 - 1. *Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei)*
 - 1.1. *Ambiti della città giardino e balneare pianificata*
 - 1.2. *Ambiti della città antica e fondata di Camaiore*
 - 1.3. *Ambiti dei centri e agglomerati di antica formazione (in territorio urbanizzato)*
 - 2. *Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee*
 - 2.1. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista*
 - 2.2. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica*
 - 3. *Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti*
 - 3.1. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione della città fondata di Camaiore*
 - 3.2. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici*
 - 3.3. *Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione*
 - 3.4. *Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana*
 - 3.5. *Ambiti dei poli specializzati per le funzioni pubbliche generali e sovracomunali*
 - 3.6. *Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi*
 - 3.7. *Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi*
 - 7. *Ambiti specializzati in territorio rurale*
 - 7.1. *Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale*
 - 8. *Ambiti degli insediamenti del territorio rurale*

- 8.1. *Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto)*
- 8.2. *Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)*
- Progetti di paesaggio, con riferimento ai seguenti ambiti del PS:
 - 1. *Ambiti degli insediamenti di impianto storico (centri e nuclei)*
 - 1.1. *Ambiti della città giardino e balneare pianificata*
 - 1.2. *Ambiti della città antica e fondata di Camaiore*
 - 1.3. *Ambiti dei centri e agglomerati di antica formazione (in territorio urbanizzato)*
 - 2. *Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee*
 - 2.1. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista*
 - 2.2. *Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica*
 - 3. *Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti*
 - 3.1. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione della città fondata di Camaiore*
 - 3.2. *Ambiti per la valorizzazione e qualificazione dei capisaldi degli insediamenti storici*
 - 3.3. *Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione*
 - 3.4. *Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana*
 - 3.5. *Ambiti dei poli specializzati per le funzioni pubbliche generali e sovracomunali*
 - 3.6. *Ambiti per la qualificazione e lo sviluppo dei servizi turistici e ludico-ricreativi*
 - 3.7. *Ambiti per la riqualificazione e lo sviluppo dei comparti produttivi*
 - 4. *Ambiti dei "Parchi Urbani" di Lido e Capezzano*
 - 4.1. *Ambiti del parco archeo - urbano dell'Acquerella a Capezzano*
 - 4.2. *Ambiti del parco urbano e area centrale della Versilia (ex tenuta Rolandi Ricci) a Lido*
 - 5.1. *Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche*
 - 5.3. *Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane*
 - 6. *Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale*
 - 6.1. *Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane*
 - 6.2. *Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale*
 - 6.3. *Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere*
 - 7.1. *Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale*
 - 7.3. *Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane*
 - 8. *Ambiti degli insediamenti del territorio rurale*
 - 8.1. *Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto)*
 - 8.2. *Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)*
 - 11. *Altre infrastrutture per la mobilità lenta (ciclabile e pedonale)*

Attraverso quanto sopradescritto si esplicitano pertanto i contorni e le condizioni entro cui si articolano i contenuti progettuali del quadro propositivo del P.S. in rapporto alla Disciplina generale del PIT/PPR, individuando altresì ulteriori elementi di coerenza che trovano luogo negli indirizzi, obiettivi e prescrizioni per il PO a garanzia della piena conformità dei futuri e successivi strumenti di pianificazione urbanistica e attuativa.

2.2. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca

CONTENUTI E FORMA DEL P.T.C.

Il P.T.C. articola il territorio provinciale in tre sistemi territoriali di programma (sistema territoriale dell'Appennino; sistema territoriale dell'Arno; sistema territoriale della Costa), così

come venivano individuati del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) regionale vigente al momento della redazione dello strumento provinciale. Il piano provinciale individua di conseguenza e sulla base del proprio quadro conoscitivo sistemi territoriali locali corrispondenti ad "ambiti sovracomunali" ai quali il P.T.C. "prescrive debba farsi riferimento per organizzare gli elementi di interesse sovracomunale e il sistema della mobilità". I sistemi locali così definiti sono:

- ambito della Valle del Serchio;
- ambito dell'Area Lucchese;
- ambito della Versilia (di cui fa parte il Comune di Camaiole).

Per ciascun ambito o sistema locale, il P.T.C. individua obiettivi, da perseguire in riferimento alle risorse città e insediamenti - territorio rurale - rete delle infrastrutture per la mobilità, cui anche i comuni debbono guardare nella formulazione degli strumenti della pianificazione e nella definizione della parte strategica del piano comunale. In particolare per la Versilia il P.T.C. individua i seguenti obiettivi:

- Il recupero, in raccordo con le competenti autorità di bacino, delle situazioni di degrado connesse con la fragilità degli acquiferi;
- La risistemazione dei corsi d'acqua principali, privilegiando il recupero degli spazi necessari alle dinamiche fluviali, la messa in sicurezza delle situazioni di rischi, la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale, facendo riferimento alle relazioni territoriali tra l'area costiera e l'entroterra riconoscibili in:
 - il sistema dei fossi e dei canali che dal bacino del Massaciuccoli confluisce nel canale Burlamacca a Viareggio;
 - Il fiume di Camaiole con le sue articolazioni nelle valli del Lucese e del Lom-bricese;
 - Il sistema dei fossi e dei canali del bacino del torrente Baccatoio;
 - Il fiume Versilia con le sue articolazioni nelle valli del Serra e del Vezza.
- La riduzione del dissesto idrogeologico del territorio attraverso interventi strutturali estesi e diffusi nel quadro di una politica generale tesa al recupero permanente del le colline e delle aree montane;
- Il mantenimento, l'arricchimento e la valorizzazione dei "vuoti" e delle "discontinuità urbane", cioè del "sistema del verde residuo" riconoscibile nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, contenendo drasticamente l'offerta di eventuali nuovi insediamenti all'interno degli attuali limiti urbani;
- Il riconoscimento, la riqualificazione e la valorizzazione dei diversificati tessuti insediativi riconoscibili nel territorio di pianura della campagna urbanizzata e in quello della fascia costiera, attraverso la individuazione dei limiti urbani al cui interno attuare azioni di riqualificazione e ridisegno degli ambiti urbani;
- L'arresto della dispersione insediativa nelle aree agricole attraverso il riconoscimento delle attuali presistenze da riordinare e controllare con interventi finalizzati alla realizzazione delle infrastrutture primarie e alla riqualificazione dei tessuti;
- Il riconoscimento di un sistema urbano policentrico, considerando la Versilia "una città di città" e facendo riferimento per organizzare le funzioni urbane, alla rete urbana storicamente consolidata costituita dai centri di: Viareggio, Massarosa, Camaiole, Pietrasanta, Seravezza, Forte dei Marmi;
- La valorizzazione delle specifiche identità e degli aspetti paesaggistici e ambientali propri dei centri e dei nuclei montani e collinari, salvaguardando e valorizzando le loro relazioni con i propri territori, e promuovendo interventi che producano una tela attiva dei valori ambientali e civili di tali luoghi;
- La riqualificazione e il riordino del sistema insediativo lineare pedecollinare attraverso l'individuazione degli episodi urbani da riorganizzare e riqualificare e l'arresto del processo di saldatura degli insediamenti lineari lungo la viabilità statale e provinciale;

- Il rafforzamento dell'identità turistica dell'intero territorio versiliese, facendo riferimento alla valorizzazione e alla tutela delle risorse storiche, architettoniche e ambientali e all'integrazione dell'area con il sistema dei Parchi regionali delle Alpi Apuane e di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, anche con l'individuazione di percorsi e circuiti di valenza storico – ambientale che uniscano montagna, collina, pianura e area litoranea;
- Il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli episodi di interesse naturalistico, comprensivi delle aree umide e delle aree palustri tuttora riconoscibili nonché del sistema idrografico connesso;
- La riorganizzazione del sistema di accessibilità all'ambito attraverso:
 - Il potenziamento dell'offerta di trasporto su ferro tramite interventi di qualificazione dei servizi ferroviari sia sulla linea tirrenica che sulla linea Lucca – Viareggio – Firenze funzionale anche agli spostamenti quotidiani per lavoro e studio;
 - La riorganizzazione della Stazione di Viareggio come raccordo, anche attraverso un funzionale sistema di coincidenze, della linea tirrenica con l'area lucchese e con la direttrice Lucca – Pistoia – Firenze;
 - La ridefinizione dell'accesso alla viabilità autostradale A12/A11;
 - Il completamento dell'asse intermedio di scorrimento quale elemento strutturale per il riordino della rete;
 - La salvaguardia, il recupero e la riqualificazione del viale litoraneo anche attraverso una classificazione che escluda il disimpegno del traffico a lunga percorrenza;
 - La riorganizzazione e il riordino funzionale della Via Aurelia come itinerario di connessione del sistema insediativo, da riordinare, consolidatosi intorno all'infrastruttura;
 - L'adeguamento strutturale e funzionale della rete viaria di interesse sovra comunale con la individuazione delle tratte e dei nodi critici da interessare a specifici interventi finalizzati a migliorare le relazioni alla scala sovra comunale e l'accessibilità all'area urbana di Viareggio;
 - La promozione di azioni finalizzate all'integrazione del sistema della mobilità versiliese nell'area vasta di Livorno, Pisa, Lucca, nonché con la Provincia di Massa, indicando i ruoli e le prestazioni delle infrastrutture proprie del territorio versiliese relative all'ambito metropolitano costiero.
- La riorganizzazione funzionale dell'area portuale di Viareggio privilegiando le attività cantieristiche e turistiche;
- La riorganizzazione e la riqualificazione delle aree produttive attraverso il consolidamento di aree attrezzate specialistiche: a nord funzionali alla lavorazione del marmo e dei materiali lapidei; a sud funzionali all'indotto della nautica; in posizione intermedia e in riferimento all'area delle Bocchette in Comune di Camaiore priva di specifiche specializzazioni;
- Il mantenimento e lo sviluppo delle attività produttive agricole proprie delle differenti realtà dell'area promuovendo azioni finalizzate a ricostruire più equilibrati rapporti tra il sistema urbano e l'area specialistica orto – floro – vivaistica dei comuni di Camaiore e Viareggio.

Il P.T.C. inoltre individua nove **"strutture territoriali"**, qui di seguito elencate:

- Il territorio dell'Appennino (AP);
- Il territorio delle Alpi Apuane (AA);
- Il territorio del fiume Serchio e della Lima (FV);
- Il massiccio delle Pizzorne (PZ);
- La collina di Montecarlo e Porcari (MCP);
- Il territorio dell'Oltreserchio e delle colline di Quiesa e Massarosa (QMO);

- I Monti Pisani (MP);
- La pianura di Lucca e del Bientina (PL);
- La pianura costiera versiliese (PC).

Il piano provinciale, nelle tavole contrassegnate come B.3. attribuisce alle strutture territoriali sopra in elenco, la caratterizzazione di "unità territoriali complesse", individuate per morfologia, forme d'uso del suolo, caratteri del sistema insediativo e del paesaggio. Le strutture territoriali sono dotate di una specifica identità culturale, paesaggistica ed ambientale e caratterizzate da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali e antropiche sia i temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile. In particolare il territorio comunale di Camaiore è interessato dalla struttura territoriale della quella della "Pianura costiera versiliese (PC)" e quella de "Il territorio delle Alpi Apuane (AA)", nello specifico dai seguenti ambienti e paesaggi locali:

- La città di Camaiore, Capezzano e Lido di Camaiore (PC3);
- Le colline marittime della Versilia (AA11);
- L'intorno collinare di Camaiore, la valle del Lucese e del Lombricese (AA12);
- Le colline della Freddana e delle sei miglia di Camaiore (AA13).
- Le colline del Quiesa e Massarosa (QMO3).

Le strutture territoriali non esauriscono quindi l'articolazione territoriale attraverso la quale il P.T.C. descrive i territori provinciali, ma ne danno semplicemente un quadro di riferimento definito dalla sintesi del quadro conoscitivo del piano provinciale stesso. L'articolazione che ancora interessa direttamente gli strumenti della pianificazione territoriale comunale è infatti quella relativa all'individuazione di ambiti territoriali denominati "**ambienti e paesaggi locali**", caratterizzati da componenti territoriali specifiche e peculiari che determinano conformazioni ed assetti dotati di proprie identità.

In particolare in relazione alle strutture territoriali gli strumenti della pianificazione comunale dovranno tenere conto di queste specifiche peculiarità:

- le strutture territoriali, se evidenziano aspetti specifici della conformazione del territorio provinciale, non rappresentano ancora le identità dei luoghi proprie degli ambienti e paesaggi locali che sono l'espressione fisico-morfologica delle differenti realtà, profonde e consolidate nella memoria collettiva, riconoscibili all'interno della provincia di Lucca;
- le strutture territoriali non descrivono e non rappresentano ancora l'"identità dei luoghi" che alla scala territoriale si configurano come ambiti fortemente connotati da un insieme di beni ambientali, paesaggistici ed architettonici. Luoghi riconoscibili ed identificabili con un proprio nome che le comunità locali potranno arricchire con le proprie memorie e le proprie conoscenze di dettaglio da sviluppare alla scala comunale e, attraverso lo statuto dei luoghi, individuando la conformazione degli elementi che connotano quell'ambito e quel territorio.

Per quanto riguarda gli ambienti e i paesaggi locali invece si deve tener conto dei seguenti aspetti:

- gli ambienti e paesaggi locali sono individuati attraverso un'operazione di screening tra i diversi tematismi del quadro conoscitivo, quali i sistemi vegetazionali, quelli agricoli, il sistema dei beni culturali e il sistema insediativo concentrato e sparso;
- gli ambienti e i paesaggi locali sono unità territoriali significative caratterizzate da diverse connotazioni degli elementi che configurano il paesaggio e pertanto rappresentano all'interno del piano provinciale l'articolazione con specifica considerazione dei valori paesistici del territorio;
- il piano provinciale segnala gli elementi e i luoghi identificativi che connotano queste unità territoriali, mentre i piani comunali "potranno e dovranno approfondire il

- riconoscimento degli elementi costitutivi propri delle strutture paesaggistiche locali, integrando nel dettaglio le conoscenze del quadro conoscitivo" provinciale e attuando le sue disposizioni. L'attenzione deve essere rivolta più che ai singoli elementi tematici, alle relazioni che, in quello specifico territorio, si sviluppano tra i diversi elementi che compongono il paesaggio e che conferiscono una specifica identità a quel luogo.

In generale il piano provinciale indirizza la pianificazione territoriale ed urbanistica comunale a:

- valorizzare le differenze tra territorio e territorio;
- promuovere differenti politiche da luogo a luogo, delineando diversi percorsi di tutela, promozione, sviluppo;
- definire obiettivi specifici e differenziati per diversi ambiti sovracomunali.

Il P.T.C. reca, infine, la definizione delle invarianti strutturali, intese "come gli elementi, i connotati, gli aspetti del territorio dei quali tutelare, mantenere e arricchire le caratteristiche distintive di stabile configurazione o di lenta modificazione".

Si intendono dunque per invarianti, gli elementi e le categorie di beni diffusi in stretta relazione tra loro e con il territorio in cui le comunità si riconoscono e che riconoscono come valore.

La descrizione del territorio è al centro del P.T.C. della Provincia di Lucca e nella relazione tecnica assume il profilo della "descrizione fondativa" del piano stesso.

Le sezioni relative al quadro conoscitivo e quelle relative al progetto danno una descrizione fortemente ancorata alla lettura geografico – storica del territorio che orienta tutto il piano.

Il P.T.C. della Provincia di Lucca pone, quindi, la descrizione del territorio come mezzo esclusivo per la definizione delle invarianti strutturali.

Dell'elenco delle "**invarianti strutturali**" del P.T.C. di seguito sono indicate le componenti e le relazioni territoriali che risultano direttamente presenti nell'ambito territoriale in cui ricade il Comune di Camaiore:

- il territorio a prevalente naturalità di crinale, le relazioni tra le parti in cui questo si articola rivolte al mantenimento e all'arricchimento delle condizioni di naturalità;
- il sistema delle aree boscate e la funzione di connessione territoriale e ambientale che esso svolge anche attraverso le relazioni con i principali corsi d'acqua indicati nella tav. A3 al fine di realizzare una rete di corridoi ecologici;
- il sistema degli oliveti delle colline versiliesi e le relazioni di questo con i centri e nuclei di antica formazione e le aree boscate presenti sul territorio;
- il policentrismo urbano del territorio versiliese;
- il sistema della rete ferroviaria quale struttura portante della mobilità e il connesso e integrato sistema viario con le funzioni e le prestazioni contenute nei "criteri e indirizzi attinenti la mobilità";
- la riorganizzazione e il recupero funzionale di viabilità esistente di interesse provinciale e/o sovracomunale e di quella attualmente interessata da funzioni improprie e in particolare:
 - il viale litoraneo
 - la strada Aurelia statale e/o declassata.

Da riordinare con l'attribuzione delle funzioni e delle prestazioni contenute nei "criteri e indirizzi attinenti la mobilità"

In relazione all'elenco di cui sopra, il piano provinciale indica che "tali beni richiedono usi, modalità di intervento ed azioni tali da garantire il mantenimento e l'arricchimento delle loro caratteristiche identificative, cioè la persistenza e la riproducibilità dei rapporti spaziali, produttivi, culturali e sociali che, nella lunga durata, hanno presieduto alla costruzione del territorio della provincia di Lucca": il patrimonio territoriale riconosciuto di valore (statuto dei luoghi) è dunque il luogo delle risorse, intese come funzioni e

prestazioni da assumere attraverso il progetto di piano e le regole d'uso da esso stabilite. E' in questa accezione delle invarianti strutturali che il P.T.C. della Provincia di Lucca pone la base per la definizione della parte statutaria come definita dalla legge urbanistica regionale. La disciplina connessa con la definizione delle invarianti strutturali attiene invece gli ambiti e le relative sezioni specifiche delle norme comprensive dei relativi allegati.

Date le disposizioni di legge, in considerazione dei contenuti sopra elencati, il quadro progettuale del PS è coerente e non in contrasto rispetto al piano provinciale.

CONTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA E CONFORMITÀ

Il presente paragrafo indica le disposizioni e gli indirizzi attuativi contenuti nel P.T.C. rilevanti ai fini della verifica di coerenza e conformità del P.S..

Si precisa che non sono oggetto di verifica le parti del P.T.C. superate dal quadro normativo e regolamentare subentrato alla sua approvazione.

CONDIZIONI DI FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

Le condizioni di fragilità del territorio sono descritte nella relazione del piano provinciale attraverso tematismi diversi, i cui elementi prescrittivi sono contenuti nelle norme tecniche di attuazione del P.T.C. al titolo III - "Disposizioni finalizzate alla tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente" e i cui indirizzi sono contenuti alla parte 1 dell'Appendice 1 delle stesse norme tecniche denominata "Indirizzi per le indagini e valutazioni sulle condizioni di fragilità del territorio".

Nella relazione si ha dunque la descrizione delle condizioni di fragilità, così articolate:

- Fragilità geomorfologica, comprendente le aree vulnerate da frana, distinte in ragione dello stato di attività (attive o quiescenti), le aree vulnerate – vulnerabili da subsidenza e quelle vulnerate – vulnerabili da colate detritiche torrentizie. A questa descrizione corrisponde specifica cartografia di piano in scala 1:25.000, denominata "Carta della fragilità geomorfologica".
- Fragilità idraulica, comprendente sia le aree alluvionate, distinte in ragione dell'origine (esondata o per insufficiente drenaggio), dell'entità (altezza lama d'acqua) e della frequenza, sia le aree di pertinenza fluviale. A questa descrizione corrisponde specifica cartografia di piano in scala 1:25.000, denominata "Carta della fragilità idraulica".
- Fragilità degli acquiferi, comprendente le aree interessate da fenomeni di salinizzazione delle falde e le aree interessate da una elevata vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi. A questa descrizione corrisponde specifica cartografia di piano in scala 1:25.000, denominata "Carta della fragilità degli acquiferi".

Nelle norme si individuano, caso per caso e specificatamente riferite alle principali fragilità :

- trasformazioni ammissibili;
- tipologia degli interventi sul patrimonio edilizio esistente;
- azioni e, indirettamente, usi compatibili con le condizioni di fragilità.

Nella definizione delle prescrizioni di cui sopra si individuano caso per caso le prescrizioni indirizzate ai Piani Strutturali e agli atti di governo del territorio. Nell'appendice alle norme relativa alla fragilità del territorio vengono invece indicate definizioni; gradi di esposizione; elaborati e documentazione di base. In particolare:

- per i fenomeni franosi (fragilità geomorfologica): il supporto analitico-informativo; il quadro geologico-geomorfologico; l'analisi previsionale, il grado di pericolosità; la fattibilità;
- per le colate detritiche torrentizie (fragilità geomorfologica): la valutazione del pericolo potenziale; il grado di pericolosità; la fattibilità;

- per i fenomeni di subsidenza (fragilità geomorfologica): il grado di pericolosità; la fattibilità;
- per i fenomeni sismici (fragilità geomorfologica): il grado di pericolosità; la fattibilità;
- per i fenomeni alluvionali (fragilità idraulica): il supporto analitico – informativo; le ricerche sugli eventi alluvionali; gli studi idrologico – idraulici; il grado di pericolosità; la fattibilità
- per la vulnerabilità all'inquinamento (fragilità degli acquiferi): la valutazione della vulnerabilità all'inquinamento; il metodo parametrico a punteggi e pesi; le metodologie semplificate; le limitazioni alle trasformazioni.

In riferimento alla fragilità idraulica vengono infine individuate direttive ed indirizzi per la definizione delle aree di pertinenza fluviale e degli ambiti di salvaguardia denominati "B".

INDIRIZZI PER IL TERRITORIO RURALE

Il P.T.C. definisce "rurale" il territorio diverso da quello urbano e da quello interessato da infrastrutture, attrezzature, strutture insediative extraurbane e attività estrattive. Le articolazioni del territorio rurale sono:

- territorio a prevalente naturalità di crinale;
- territorio a prevalente naturalità diffusa;
- territorio di interesse agricolo primario;
- territorio di interesse agricolo.

Le predette articolazioni sono oggetto di disciplina degli strumenti della pianificazione comunale, ma anche dei piani di settore, finalizzata alla preservazione dei caratteri delle componenti strutturanti la conformazione del territorio e connotanti la sua identità, in osservanza delle prescrizioni del P.T.C. stesso.

Per ciascuna articolazione si stabiliscono criteri ed indirizzi specificati nell' Appendice 2 alle norme del P.T.C. denominata "Criteri ed indirizzi attinenti il territorio rurale", costituita da schede di riferimento articolate, per ogni partizione precedentemente indicata, in specifici ambiti, corrispondenti di norma a categorie tipologiche. In particolare il territorio del Comune di Camaiole risulta riconducibile alle articolazioni "interesse agricolo" e "interesse agricolo primario" contenenti i seguenti ambiti:

- ambito delle colline versiliesi (10);
- area di elevata specializzazione florovivaistica del territorio versiliese (12);
- Camaiole (18)

E' evidente che il dettaglio delle diverse articolazioni cambia anche in funzione della complessità del territorio e che le prescrizioni e gli indirizzi rivolti alla pianificazione comunale sono altrettanto diversificati.

Conclude la sezione normativa dedicata al territorio rurale uno specifico articolo che individua e disciplina le "trasformazioni edilizie dei manufatti edilizi nel territorio rurale" e la disciplina degli "elementi territoriali di interesse storico". In questo quadro l'articolato normativo stabilisce invece i limiti dell'azione della disciplina comunale in merito alla definizione delle trasformazioni e delle attività ammissibili per ciascuna delle singole articolazioni del territorio rurale ed in questo quadro indica quattro differenti categorie costitutive a cui corrispondono parametri e prescrizioni per l'attuazione degli interventi edilizi connessi con la conduzione dei fondi e delle aziende agricole.

INDIRIZZI PER LA MOBILITÀ E LA RETE INFRASTRUTTURALE

Nella disciplina del piano provinciale il tema della mobilità e della rete infrastrutturale è basato sulla individuazione delle infrastrutture, delle attrezzature e delle attività di rilevan-

za sovracomunale, ovvero di quegli elementi che "siano suscettibili di determinare, con esiti di lunga durata, l'assetto del territorio provinciale, e comunque [...] che abbiano tale carattere sotto il profilo dell'ambito territoriale di riferimento e dell'incidenza degli effetti sull'assetto fisico o relazionale". In particolare per quanto riguarda la mobilità e le reti infrastrutturali si identificano:

- le linee di comunicazione ferroviaria, anche di tipo metropolitano;
- le linee di comunicazione viaria carrabile e ciclabile al servizio della popolazione di più di un comune, salvo ove siano al servizio di parti della popolazione di due comuni confinanti, nonché le relative intersezioni, i relativi svincoli e i caselli;
- i sistemi di trasporto pubblico, ove interessino gli ambiti territoriali di più di un comune, ovvero siano al diretto servizio di attrezzature di rilevanza sovracomunale;
- i punti intermodali delle predette linee di comunicazione e dei predetti sistemi di trasporto, quali stazioni ferroviarie, scali merci, stazioni delle linee di comunicazione ferroviaria di tipo metropolitano, autostazioni;
- i centri intermodali quali porti, aeroporti, interporti.

In relazione agli elementi infrastrutturali individuati dall'elenco precedente il piano provinciale individua una specifica appendice alle norme tecniche nella quale stabilisce, attraverso l'allestimento di apposite schede di riferimento, i criteri e gli indirizzi per la localizzazione e le caratteristiche delle infrastrutture.

In particolare il territorio del comune di Camaiole è interessato dai seguenti contenuti definiti nelle apposite schede:

- Versilia: asse intermedio di scorrimento (4).
- Asse pedecollinare Montramito – Capezzano – Pietrasanta – Querceta (SS 439/SS1) (5).
- Versilia: fascia litoranea (7)
- Versilia: nodo delle cateratte (10)
- Versilia: sistema autostradale (11)

I contenuti della disciplina della mobilità e delle infrastrutture si attuano mediante piani di settore di livello provinciale.

Ai fini della puntuale verifica di coerenza e conformità del quadro progettuale del PS con la presente sezione del piano provinciale, si rimanda alla specifica sezione dell'Allegato "QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica" alla presente relazione

2.3. Altri piani e programmi di settore

In merito ai profili di coerenza e conformità delle previsioni del PS con gli altri piani e programmi si rimanda alla specifica relazione geologica allegata alle indagini di settore e relativo elaborato denominato "QG.11 "Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate", per quanto riguarda le disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Pilota del Fiume Serchio. (Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 174 del 08.03.13 e Progetto di Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) Il Aggiornamento, e relative misure di salvaguardia, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 180 del 17 .12.15) del Bacino Toscana Nord - ovvero del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Appennino Settentrionale.

Per quanto riguarda invece gli altri piani e programmi di settore che interferiscono con la formazione e la formulazione del quadro propositivo del PS si rimanda agli specifici capitoli e

sezioni del Rapporto Ambientale di VAS in cui si evidenziano nel dettaglio le relazioni tra previsioni di PS e i piani e programmi, con particolare riferimento a:

- Piano Ambientale Energetico Regionale (P.A.E.R.)
- Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria (P.R.R.M.)
- Piano Regionale della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.)
- Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifiche (P.R.B.)
- Piano di Tutela delle Acque della regione Toscana
- Piano di gestione delle acque del Bacino del Serchio

3. Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio

- art. 18 comma 2 lett. b) della LR 65/14

Nel documento di **Avvio del Procedimento** per la formazione del PS sono stati stabiliti una serie di obiettivi e conseguenti linee strategiche che sono pertanto oggetto di verifica di coerenza interna nell'ambito della presente relazione, così come evidenziato nella specifica sezione dell'"Allegato QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica" alla presente relazione.

Per il territorio di Camaiore, il PS, in coerenza con il quadro propositivo preliminare espresso in avvio del procedimento, *"riconosce e rafforza prioritariamente gli aspetti e i contenuti statuari caratterizzanti l'identità e i luoghi di Camaiore e definisce le strategie di sviluppo territoriale ritenute sostenibili e compatibili con la disciplina statutaria, sia riconsiderando e valutando le previsioni esistenti, sia formulandone di nuove in coerenza con gli scenari delineati nel quadro conoscitivo (QC)".*

In coerenza con gli obiettivi di qualità e le corrispondenti direttive contenuti nella "scheda d'ambito 02 Versilia e Costa apuana" del P.I.T./P.P.R." e con le indicazioni del P.T.C. per lo specifico "ambito territoriale della Versilia", anche sulla base della lettura e l'interpretazione di nuovi fatti e conoscenze (cambiamenti normativi, dinamiche socio-economiche, studi di dettaglio, esiti del monitoraggio, politiche di sviluppo e valorizzazione, ecc.), il P.S. persegue a livello locale, mediante la specifica articolazione statutaria e strategica, la **Visione guida** del territorio del Comune di Camaiore.

In particolare le strategie e i conseguenti obiettivi generali del P.S. (costituiscono la Visione guida del PS), da realizzare con diversi P.O. - anche con accordi tra i comuni appartenenti alla Versilia, la Provincia di Lucca, la Regione Toscana, nonché con gli altri enti interessati - sono:

- **Ambiente, paesaggio e rete ambientale (A).** *La tutela e valorizzazione delle grandi strutture paesaggistiche e dei paesaggi di eccellenza, le reti ambientali, il controllo della vulnerabilità idrogeologica e la gestione delle potenzialità economico produttive del territorio aperto e rurale, il gradiente verde, i parchi urbani e l'impronta ecologica delle città e del territorio urbanizzato.*
- **Identità, beni culturali e rigenerazione urbana (B).** *Il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione del "patrimonio territoriale" e dei beni comuni (di valore identitario), il miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio esistente, la rigenerazione dei contesti degradati, abbandonati o a forte pressione insediativa, il miglioramento delle "prestazioni" paesaggistiche e morfo-tipologiche degli insediamenti.*
- **Qualità, efficienza e coesione sociale (C).** *La qualità dei contesti urbani, l'incremento delle prestazioni e il miglioramento complessivo dell'eco-efficienza degli insediamenti, la realizzazione di una integrata e solidale "rete diffusa di possibilità e opportunità" a servizio della comunità (attrezzature, infrastrutture, dotazioni territoriali e standard urbanistici).*
- **Capacità, accessibilità e attrattività territoriale (D).** *Il sistema di risorse economico produttive caratterizzanti e qualificanti il contesto territoriale, le potenzialità e capacità di impresa per lo sviluppo sostenibile ed integrato nell'area vasta, la rete connettiva, infrastrutturale e modale e il sistema di competenze e possibilità per la formazione di città e di insediamenti "intelligenti" e per un territorio che guarda positivamente al futuro.*

Nel dettaglio gli ambiti tematici ed i relativi obiettivi vengono analizzati circa i profili di coerenza nelle specifiche tabelle della sezione dedicata al documento di Avvio del Procedimento nell'ambito dell'Allegato "QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica" alla presente relazione.

Emerge un'ampia compatibilità e coerenza tra gli obiettivi precedentemente esposti e la disciplina del piano, fatto salvo per alcuni minimi obiettivi che non trovano nel quadro progettuale del PS una effettiva collimazione con il documento di avvio, in quanto contenuti non del tutto pertinenti al PS e praticabili in sede di programmazione settoriale ed operativa anche in ottemperanza o attuazione di appropriate disposizioni del PS.

4. Disposizioni di cui al titolo I capo I della L.R. 65/2014

- art. 18 comma 2 lett. c) della LR 65/14

4.1. Principi generali e finalità della legge e Statuto del Territorio

In relazione ai principi generali della legge espressi all'articolo 1 comma 1 della L.R. 65/14, il PS ne recepisce pienamente i contenuti con specifico riferimento ai seguenti punti:

- Il PS costituisce atto di governo del territorio e strumento della pianificazione territoriale comunale ai sensi degli articoli 10 e 92 della stessa L.R. 65/2014.
- Il PS nell'ambito delle funzioni di governo del territorio è lo strumento della pianificazione territoriale con il quale il Comune di Camaiole intende promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

In relazione a quanto invece indicato, ancora all'art. 1, comma 2 della L.R. 65/14, si individuano i seguenti profili di coerenza e conformità (secondo quanto disposto all'articolo 3, 7 e 11, 14 dell'elaborato QP.4 – Disciplina generale di Piano):

- Il P.S. nell'ambito del quadro propositivo e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 92 della L.R. 65/2014, individua, definisce e disciplina per tutto il territorio comunale e a tempo indeterminato:
 - lo "Statuto del territorio", ovvero la definizione tematica, l'articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti il Patrimonio Territoriale, le Invarianti strutturali, gli ulteriori riferimenti a contenuto strutturale e statutario quali la perimetrazione del Territorio Urbanizzato e degli insediamenti storici;
 - la "Strategia dello sviluppo sostenibile", ovvero la definizione tematica, l'articolazione, i contenuti e le relative disposizioni concernenti le Unità Territoriali Organiche Elementari (U.T.O.E.) ed i relativi ambiti del territorio rurale (comprensivi di quelli di concernenti le azioni di recupero paesaggistico e ambientale), quelli del territorio urbanizzato (comprensivi di quelli concernenti azioni di recupero e rigenerazione urbana) e della rete infrastrutturale e della mobilità (comprensivi di quelli concernenti l'accessibilità delle strutture pubbliche e degli spazi comuni della città), delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti, delle nuove funzioni e dei relativi servizi e dotazioni territoriali (nel rispetto degli standard urbanistici), ai sensi del quarto comma dell'articolo 92 della L.R. 1/2005.

La disciplina dello "Statuto del territorio" è integrata dalle disposizioni, anche di dettaglio, concernenti la vulnerabilità e pericolosità idrogeomorfologica e sismica, dal sistema idrografico regionale, in osservanza dell'articolo 104 della L.R. 65/2014 e all'articolo 16 del P.I.T. con valenza di P.P.R. (allegato 5C alla disciplina di piano).

La disciplina della "Strategia dello sviluppo sostenibile" (che è parte complementare dello Statuto del Territorio) è integrata dalle disposizioni concernenti gli strumenti valutativi e di monitoraggio comprendenti le modalità per il controllo di compatibilità e la verifica di conformità degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, in osservanza degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (L.R. 10/2010).

L'articolazione della disciplina di P.S. trova riscontro, applicazione operativa e attuazione nel P.O. e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica.

In questo quadro:

- le norme dello Statuto del territorio costituiscono il nucleo di regole per il controllo di coerenza e conformità delle previsioni di P.O. e degli altri strumenti della pianificazione

- urbanistica al P.S. con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali (di cui all'articolo 93 comma 7 della L.R. 65/2014), comprensive del recepimento o della declinazione delle disposizioni (obiettivi, direttive, prescrizioni, prescrizioni d'uso, ecc.) concernenti la disciplina dei beni paesaggistici formalmente riconosciuti dal P.I.T. con valenza di P.P.R.;
- le norme della Strategia dello sviluppo sostenibile costituiscono il nucleo di regole per la definizione nel P.O. delle disposizioni operative e delle previsioni urbanistiche generalmente concernenti la "disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti" di cui all'articolo 95 comma 2 della L.R. 65/2014, nonché di quelle concernenti la "disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio", di cui all'articolo 95 comma 3 della stessa L.R. 65/2014;
 - le norme integrative dello Statuto del Territorio e della Strategia dello sviluppo sostenibile costituiscono il nucleo di regole per il controllo di compatibilità, per la verifica e la determinazione delle condizioni di fattibilità idrogeomorfologica e sismica (di cui all'articolo 95 comma 5 e all'articolo 104 comma 3 della L.R. 65/2014), nonché alla valutazione ambientale e strategia (di cui all'articolo 14 della L.R. 1/2005) delle previsioni di P.O. e degli altri strumenti di pianificazione urbanistica.

Come stabilito dalla Disciplina generale di piano (art. 3 comma 5), per il valore fondativo e costitutivo delle strutture, delle componenti e degli elementi territoriali che risultano disciplinati nell'ambito dello Statuto del territorio e per meglio avvalorare i profili di coerenza e conformità di cui all'art. 18 comma 2, nel caso del PS di Camaioire, le disposizioni normative e i riferimenti cartografici ad esso associati prevalgono, qualora divergenti, sulle altre disposizioni normative del PS.

4.2. Patrimonio Territoriale e Invarianti strutturali

Ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 65/2014 e in conformità a quanto definito dall'articolo 6 comma 2 del P.I.T. /P.P.R., il PS stabilisce e definisce (art. 8 della Disciplina generale di piano) che il "**Patrimonio territoriale**" è rappresentato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future, pertanto il Patrimonio territoriale costituisce un bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza.

L'identificazione del patrimonio territoriale è riferita all'intero territorio comunale e trova nel PS riscontro e corrispondenza cartografica con i contenuti dell'elaborato di quadro progettuale denominato QP.0 Statuto del territorio. Patrimonio Territoriale. Tenendo a riferimento le indicazioni contenute nella scheda di paesaggio 02 – "Versilia e Costa apuana" del PIT/PPR, il Patrimonio territoriale del Comune di Camaioire è costituito in particolare dalle seguenti strutture e relative componenti, che declinano a scala locale quelle di livello regionale:

- a) la **Struttura idro-geomorfologica**, ovvero i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici, che comprende le seguenti Componenti:

Elementi geo-morfologici

- Vette e crinali
- Affioramenti rocciosi

Rete idrografica

- Asta del fiume Camaioire/ Lucese/ Lombricese
- Acque alte (Secco, Arginvecchio, ecc.)
- Acque basse (fossi, canalette e rete scolante minore)

- Bacini d'acqua
- Argini
- Briglie e opere di regimazione idraulica
- Casse di espansione

Geotopi

- Sorgenti
- Grotte
- Sink-Hole
- Emergenze geologiche

Elementi di degrado geofisico

- Cave

b) la **Struttura ecosistemica**, ovvero le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, che comprende le seguenti Componenti:

- Rocce nude, rupi - vette, affioramenti rocciosi
- Boschi e aree forestali
- Aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione
- Cespugli, brughiere e aree con vegetazione rada
- Aree boscate relitte costiere - leccete
- Aree umide e relittuali antiche
- Spiaggia e arenile
- Ambiti perifluviali e di pertinenza di fossi e canali

c) la **Struttura insediativa**, ovvero città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, che comprende le seguenti Componenti:

Insedimenti di impianto storico

- Permanenze degli assetti ottocenteschi (Catasto Storico Regionale CA.STO.RE)
- Insediamenti storici (1835-1942)
- Centro storico di Camaiole
- Centri e nuclei storici
- Città balneare pianificata
- Ville e fattorie storiche compresi parchi, giardini, relative tenute e dipendenze

Beni architettonici e storico-culturali

- Ville e villini di villeggiatura con giardini (Lido)
- Architetture preindustriali di interesse tipologico (fornaci, opifici, filande)
- Architetture legate alla trasformazione dei prodotti agricoli (mulini, frantoi)
- Edilizia rurale di tipologia tradizionale (cascine, case coloniche e relativi annessi agricoli) con gli spazi aperti comuni di pertinenza (aie, corti, ecc.)
- Architetture con funzioni difensive e militari (mura, rocche, torri, ecc.)
- Architettura religiosa (pievi, chiese, conventi, ecc.)
- Castelli, villaggi fortificati
- Mura difensive, bastioni, fortificazioni (cinta muraria di Camaiole)
- Alpeggi
- Cappelle, tabernacoli, croci e marginette
- Lavatoi, fontanili
- Siti e ritrovamenti archeologici
- Luoghi della memoria
- Caposaldi religiosi della comunità
- Via Francigena e antiche percorrenze
- Ospedali e ostelli (storici/recenti)
- Immobili soggetti a particolari regimi (vincolo diretto (ex L.1089/39) e immobili di proprietà pubblica di cui al DPR 283/2000 (dato in allestimento))

Strutture per l'intrattenimento, lo spettacolo e la promozione di cultura

- Cristallo (Lido), Ex Cinema Principe (Capezzano), Cinema Moderno (Camaiole)
- Centro culturale Arlecchino, Cavalluccio Marino (Lido)
- Teatro dell'Olivo
- Villa le Pianore
- Museo Archeologico, Museo di Arte Sacra

Insedimenti contemporanei

- Insediamenti turistico ricettivi
- Insediamenti balneari
- Insediamenti commerciali
- Insediamenti produttivi
- Attrezzature pubbliche
- Verde pubblico e sportivo
- Ospedale unico della Versilia
- Insediamenti prevalentemente residenziali

Rete infrastrutturale

- Autostrada e uscite autostradali
- Strade principali (statali e provinciali)
- Altra viabilità
- Ferrovia
- Stazione ferroviaria
- Passeggiata e relative infrastrutture (pontili)
- Ponti
- Sistema dei circuiti di fruizione della collina e della montagna
- Accessi ai centri storici

- d) la **Struttura agro-forestale**, ovvero i boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale, che comprende le seguenti Componenti:

Colture tradizionali di montagna

- Praterie, pascoli e prati di altitudine
- Boschi di castagno (da frutto)

Colture arboree tradizionali

- Frutteti, oliveti, vigneti

Colture agrarie tradizionali

- Serre e vivai
- Seminativi
- Colture temporanee e/o permanenti
- Colture in abbandono o con presenza di spazi naturali
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Altri assetti agrari

Elementi del paesaggio agrario

- Rete dei percorsi storici e agroforestali
- Alberature a corredo della viabilità storica
- Muri a secco
- Filari alberati
- Sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti)
- Assetti agricoli
- Assetti delle bonifiche idrauliche riconoscibili

L'identificazione del Patrimonio Territoriale ha valore ricognitivo e interpretativo delle varie strutture territoriali e componenti identitarie costitutive e caratterizzanti il territorio di Lucca, desunte dal quadro conoscitivo, appositamente allestito per il P.S., e richiede un costante

aggiornamento in relazione alla naturale e fisiologica evoluzione, avvero all'eventuale trasformazione delle stesse strutture e componenti. Sebbene privo di valore prescrittivo, il Patrimonio Territoriale costituisce altresì uno strumento di natura valutativa, di supporto alle decisioni e alle scelte propositive e progettuali di governo del territorio. In questo quadro, il PS (art. 8 comma 5 della Disciplina generale di piano) stabilisce che le diverse componenti del Patrimonio territoriale, ritenute qualificative delle invarianti strutturali, non possono essere ridotte in modo irreversibile e le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le diverse strutture e relative componenti, in applicazione e secondo quanto indicato all'art. 3 della L.R. 65/2014.

Ai fini della conservazione e della salvaguardia circa gli elementi costitutivi del Patrimonio Territoriale e della loro riproducibilità, risulta qui opportuno richiamare la costruzione e l'identificazione delle invarianti strutturali con particolare riferimento all'allegato QP.4a della disciplina di piano.

In particolare il P.S., attraverso la disciplina delle "invarianti strutturali", definisce le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del Patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza, ovvero le regole di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione dello stesso patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza, con particolare riferimento alle componenti identitarie ritenute qualificanti in riferimento alle diverse strutture territoriali considerate.

Tenendo conto di quanto indicato e descritto al precedente paragrafo 2.1, in relazione ai profili di coerenza e conformità con il PIT/PPR, l'identificazione delle Invarianti strutturali e dei relativi "morfotipi" è riferita all'intero territorio comunale e trova riscontro e corrispondenza cartografica con i contenuti degli elaborati di quadro progettuale denominati *QP.1a Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari* e *QP.1b Statuto del territorio. Schemi esemplificativi e descrittivi*.

In conformità e adeguamento al P.I.T. con valenza di P.P.R., il P.S. recepisce, declina e dettaglia alla scala comunale le quattro Invarianti strutturali individuate per l'ambito di paesaggio 02 "Versilia e Costa apuana" secondo la seguente formulazione sintetica:

- **Invariante I - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici**, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio;
- **Invariante II - I caratteri ecosistemici del paesaggio**, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici, costitutivi della rete ecologica ed ambientale comunale;
- **Invariante III - Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali**, definita dall'insieme della città e insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio;
- **Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali**, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agro ambientali.

Alla individuazione delle invarianti corrisponde, in coerenza e specularmente a quanto previsto dal PIT/PPR, l'articolazione in "morfotipi", secondo quanto indicato negli "Abachi delle invarianti" che rappresentano, secondo quanto indicato e disposto dallo stesso P.I.T./P.P.R., lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale comunale. Nel caso di Lucca la declinazione a scala locale corrisponde alla seguente articolazione:

Invariante I – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Morfotipo I.1 - Costa

- Sistema morfogenetico costa a dune e cordoni
- Sistema morfogenetico depressioni retrodunali

Morfotipo I.2 - Pianure e fondovalle

- Sistema morfogenetico di fondovalle
- Sistema morfogenetico dell'alta pianura

Morfotipo 1.3 - Collina

- Sistema morfogenetico collina calcarea
- Sistema morfogenetico collina e versanti dolci sulle Unità Liguri
- Sistema morfogenetico collina e versanti dolci sulle Unità Toscane
- Sistema morfogenetico collina e versanti ripidi sulle Unità Toscane

Morfotipo 1.4 - Montagna

- Sistema morfogenetico montagna calcarea
- Sistema morfogenetico montagna ringiovanita su terreni silicei del basamento

Invariante II – I caratteri ecosistemici del paesaggio (elementi costitutivi della rete ecologica)

Morfotipo II.1 - Ecosistemi forestali

- Versanti boscati e vegetati delle Apuane (nodo forestale primario)
- Versanti boscati delle colline marittime (matrice forestale ad elevata connettività)
- Macchie boscate e associazioni ripariali residue dei contesti pedemontani, fluviali e vallivi (aree forestali in evoluzione a bassa connettività)

Morfotipo II.2 - Ecosistemi rupestri

- Vette e crinali delle Alpi Apuane (ambienti rocciosi)

Morfotipo II.3 - Ecosistemi costieri

- Spiaggia e arenili antropizzati del Lido di Camaiore (coste sabbiose prive di sistemi dunali)
- Nodi forestali relitti costieri

Morfotipo II.4 - Ecosistemi fluviali

- Corridoi fluviali, rete idrica superficiale e assetti della bonifica idraulica (aree perfluviali del fiume Camaiore e dei torrenti Teso, Secco, Freddana e Arginvecchio)
- Aree umide residue del Giardino e della Peschiera della Repubblica

Costituiscono, altresì, strutture e relative componenti che concorrono al funzionamento della rete ecologica – ambientale (elementi funzionali della rete ecologica), la cui disciplina è compresa in altri morfotipi delle Invarianti Strutturali (Invariante IV Caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali):

Rete degli ecosistemi agropastorali

- Aree agricole di collina con prevalenza di oliveti nelle Sei Miglia, sulle pendici del Prana e sui versanti collinari occidentali (nodo degli agroecosistemi - oliveti e seminativi e/o sistemi particellari complessi)
- Aree agricole residue dei Passo del Lucese, di Tre Scogli - S. Rocchino, dell' Alpe di Cima e degli insediamenti montani (agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea-arbustiva)
- Aree agricole della conca alluvionale di Camaiore e del fondovalle delle Sei Miglia (agroecosistema della pianura urbanizzata)
- Aree ad ortofloricoltura specializzata nella piana di Capezzano con prevalenza di serre, colture intensive e seminativi (agroecosistema intensivo)
- Aree agricole isolate o residue dei versanti collinari (agroecosistema frammentato attivo)

Aree ad elevato grado di naturalità e aree protette montane

- Aree ad elevato grado di naturalità e aree protette montane (SIR 20-SIC Monte Croce e Monte Matanna - SIR 23-ZPS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane)

Invariante III – Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

Morfotipo III.1 - Morfotipo insediativo a pettine dei pendoli costieri sull'Aurelia

- III.1.a – Figura componente. Sistema binario dei pendoli costieri
 - Pettini dei pendoli costieri - collegamento trasversale Lido, Capezzano, Camaiore
 - Sistema lineare pedecollinare sub costiero - Capezzano
 - Sistema lineare della Marina – Lido di Camaiore

- III.1.b - Figura componente. Sistema a ventaglio delle testate di valle apuane
 - Nocchi - Vado - Marignana

III.2 - Morfotipo insediativo urbano radiocentrico delle grandi pianure alluvionali

- III.1a - Figura componente. Sistema radiocentrico della pianura alluvionale (Freddana e Sei Miglia)
 - Montemagno

Costituiscono altresì strutture e relative componenti che concorrono all'organizzazione e alla configurazione strutturale del carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali (morfotipi insediativi) gli "*insediamenti di impianto storico*", la cui disciplina è definita al successivo articolo 13, ed in particolare:

Insediamenti di impianto storico (centri e nuclei)

- Città giardino balneare a pianificata
- Città antica e fondata di Camaiore
- Centri ed agglomerati di antica formazione
- Nuclei rurali di impianto storico e relativi ambiti di pertinenza

Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

Morfotipo IV.1 - Colture erbacee

- Pascoli e praterie del monte Prana (praterie e pascoli di media montagna)

Morfotipo IV.2 - Colture arboree specializzate

- Oliveti e sistemazioni agrarie delle colline marittime e dei primi versanti montani (olivicoltura e colture legnose agrarie)

Morfotipo IV.3 - Associazioni colturali complesse

- Aree agricole della pianura di Camaiore (mosaico colturale complesso a maglia fitta di pianura
 - e delle prime pendici collinari)
- Aree agricole dei versanti montani insediati (mosaico colturale complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna)

Morfotipo IV.4 - Associazioni colturali frammentate

- Aree agricole della pianura di Capezzano (ortoflorovivaismo)

La disciplina delle Invarianti Strutturali è contenuta nell'Allegato alla Disciplina generale di piano "*QP.4a - Invarianti Strutturali. Schede norma*", che reca per ogni singolo **Morfotipo** e ogni eventuale **Figura componente**, la disciplina comprendente:

- la "*Descrizione e interpretazione di sintesi (aspetti morfotipologici e paesaggistici)*", espressa sulla base di quanto contenuto nel quadro conoscitivo e tenendo in considerazione i valori, le dinamiche di trasformazione e le criticità indicati dal PIT/PPR nell'ambito degli Abachi delle Invarianti regionali;
- gli "*Elementi costitutivi e componenti identitarie qualificative del Patrimonio Territoriale*", ovvero le componenti identitarie ritenute qualificative del Patrimonio Territoriale per le quali deve essere garantito il perseguimento dei principi di tutela e riproducibilità (di cui all'articolo 8 comma 5).
- le "*Indicazioni per le azioni*", individuate con riferimento alle indicazioni per le azioni dell'Abaco delle Invarianti regionali dal PIT/PPR e aventi attinenza con quelle individuate a livello comunale;
- le "*Regole e principi di utilizzazione, manutenzione e trasformazione*" definite ad eventuale specificazione, integrazione e declinazione prescrittiva alla scala comunale di quanto indicato alla precedente lettera c), ovvero dettate al fine di garantire il perseguimento dei principi di cui alla precedente lettera b).

L'individuazione e la disciplina delle Invarianti Strutturali non costituisce vincolo di non

modificabilità dei beni e degli immobili in esse ricompresi, ma il riferimento prescrittivo per definirne e verificarne le condizioni di uso e trasformabilità nell'ambito del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunali.

Il PS, al fine di perseguire le finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna Invariante Strutturale, recepisce gli **obiettivi generali** delle Invarianti Strutturali della Disciplina generale PIT/PPR.

Il P.S. del Comune di Camaione, ai sensi dell'articolo 14 del PIT con valenza di PPR, al fine di perseguire le finalità di tutela e valorizzazione previste per ciascuna Invariante strutturale recepisce e fa propri altresì, nell'ambito della disciplina generale del piano (art. 9), gli obiettivi generali di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 dello stesso PIT/PPR.

Per lo stretto rapporto tra Patrimonio Territoriale e Invarianti Strutturali del PIT/PPR e la declinazione degli stessi contenuti statutari a scala locale nel PS, la verifica di sintesi circa la coerenza e conformità di cui all'art. 18 comma 2 lett. c) sortisce prevalentemente esiti positivi, individuando altresì nel PS indirizzi, obiettivi e prescrizioni per il PO a garanzia della piena conformità del futuro e successivo strumento operativo.

5. Criteri per l'individuazione del territorio urbanizzato

- art. 18 comma 2 lett. d) della LR 65/14

5.1. Perimetrazione del territorio urbanizzato. Riferimenti legislativi, normativi e metodologici

La L.R. 65/2014 (articolo 4) stabilisce che *"... Le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato quale individuato dal PS [...], tenuto conto delle relative indicazioni del PIT ..."*. Fuori dal territorio urbanizzato e quindi nel territorio rurale (individuato anch'esso ai sensi di legge e sulla base delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale - PTC) non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni non residenziali comportanti impegni di suolo (salvo specifici e limitati casi stabiliti dalla legge) sono sempre assoggettate al parere vincolante della "Conferenza di copianificazione" (articolo 25 della L.R. 65/14) al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità per ambiti di area vasta (individuati dal PIT regionale secondo le indicazioni di legge).

Ai fini dell'individuazione del territorio urbanizzato sono di riferimento i commi 3 e 4 dell'art. 4 della sopracitata legge regionale:

- *" il "territorio urbanizzato" è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inediti interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria ..."* (articolo 4 comma 3).
- *" ...l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani ..."* (articolo 4 comma 4).

Completano il quadro di riferimento per l'individuazione del territorio urbanizzato i seguenti ulteriori riferimenti contenuti nella legge regionale:

- (articolo 4 comma 5) *"... non costituiscono territorio urbanizzato a) le aree rurali intercluse, che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, così come individuate dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni, nel rispetto delle disposizioni del PIT; l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza, i nuclei presenti nel territorio rurale ..."* (questi ultimi definiti ai sensi dell' articolo 65).
- (articolo 64) *"Ai fini della [...] legge il territorio rurale è costituito dalle aree agricole e forestali individuate come tali negli strumenti della pianificazione territoriale urbanistica [...]; dai nuclei ed insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale; [...] dalle aree ad elevato grado di naturalità; dalle ulteriori aree che, pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato"*

E' comunque considerato territorio rurale tutto ciò che è esterno al territorio urbanizzato come definito dall'articolo 4 della L.R. 65/2014 e come individuato negli atti di governo del territorio comunali in conformità alla legge, al P.I.T., al P.T.C. e al P.T.C.M.. In questo quadro inoltre si deve richiamare l'attenzione sul fatto che lo stesso articolo 4 esplicita quale principio fondamentale che *"... nessun elemento costitutivo del patrimonio territoriale di cui all'articolo 3, comma 2, può essere ridotto in modo irreversibile ..."* (comma 1 articolo 4 della L.R.65/2014).

Al fine delle attività specificatamente assegnate al PS (articolo 92) in termini di perseguimento dei principi di "Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni", la stessa legge regionale stabilisce pertanto una specifica definizione di territorio urbanizzato (articolo 4 commi 3 e 5), una conseguente definizione di territorio rurale (articolo 64), i criteri circa le modalità di perimetrazione in funzione delle strategie di riqualificazione dei margini urbani (articolo 4 comma 4), assegnando al PIT le ulteriori indicazioni e disposizioni per la sua definizione e determinazione a scala comunale, mantenendo al contempo saldo il principio fondamentale della sostanziale tutela delle componenti costitutive del patrimonio territoriale.

Se quindi il territorio urbanizzato e quello rurale sono nella sostanza e in termini generali definiti per legge, il P.I.T./P.P.R. stabilisce le ulteriori indicazioni di dettaglio nell'ambito della specifica disciplina delle Invarianti Strutturali (si veda anche il precedente paragrafo 2.1) che, si ricorda, costituiscono complessivamente la disciplina avente valenza di PPR ai sensi del Codice. L'articolo 12 dello stesso PIT dispone infatti che *"... nella formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, i Comuni perseguono gli **obiettivi specifici** relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee, di cui al relativo abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali", al fine di qualificare i tessuti urbani e il disegno dei loro margini ..."* (comma 3). Inoltre (comma 4) *"... gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, nell'individuare il perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.4, commi 2, 3 e 4, della L.R. 65/2014, in sede di conformazione e adeguamento, tengono conto delle "Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale" di cui all'Abaco dell'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" ..."*. Tali disposizioni ed indicazioni espressi in obiettivi specifici integrano (ai sensi dell'articolo 4 comma 2) gli obiettivi di qualità della disciplina d'ambito (di paesaggio) avente quindi specifico contenuto di natura paesaggistica.

Al fine della perimetrazione del territorio urbanizzato di particolare interesse riveste la ricognizione del "Patrimonio territoriale" e l'applicazione delle indicazioni metodologiche precedentemente richiamate ai fini della specifica individuazione alla scala comunale dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee che costituiscono il riferimento tecnico – metodologico per la ricognizione a scala locale del perimetro del territorio urbanizzato. In particolare il P.I.T./P.P.R. esprime le proprie determinazioni attraverso un'apposita cartografia (territorio urbanizzato in scala 1:50.000) delle urbanizzazioni contemporanee, redatta per ognuno dei 20 Ambiti di paesaggio, e le relative indicazioni metodologiche contenute nell'Abaco delle Invarianti Strutturali. In questo quadro *"... dal momento che le perimetrazioni dell'urbanizzazione contenute nella Carta non hanno valore normativo diretto, non risultando puntualmente georeferenziate a livello catastale, i comuni, facendo riferimento alla Carta del territorio urbanizzato presente in ogni Ambito di paesaggio sono tenuti a sviluppare il seguente percorso, nella elaborazione degli strumenti di piano, in particolare del PS, per poter definire le perimetrazioni alla scala adeguata alle georeferenziazioni del Piano stesso. All'interno della perimetrazione:*

- a) *il comune individua, nell'elaborazione del quadro conoscitivo degli strumenti di piano, quali morfotipi della urbanizzazione contemporanea fra quelli classificati e trattati a livello regionale, sono presenti nel territorio comunale. Per questa individuazione il comune utilizza (verificandole) le indicazioni contenute nella Carta del territorio urbanizzato, nella quale sono indicati, per ogni comune presente nell'ambito di paesaggio, con una sigla i morfotipi urbani presenti;*
- b) *il comune precisa di ogni morfotipo localizzazione puntuale, morfologia specifica, criticità, e obiettivi di qualità, specificando, in rapporto alle urbanizzazioni locali, criticità e obiettivi contenuti nell'abaco regionale; individua altresì le perimetrazioni che fanno chiaramente parte dei morfotipi extraurbani (campagna abitata e campagna urbanizzata, piccoli*

agglomerati extraurbani), ma che, per l'approssimazione statistica del modello, risultano fra le perimetrazioni urbane;

- c) attraverso questa definizione dei morfotipi e dei loro confini urbani è possibile giungere alla perimetrazione puntuale del territorio urbanizzato utilizzabile alla scala degli strumenti urbanistici. Nell'area della perimetrazione il comune propone, a partire dalle criticità rilevate per i morfotipi urbani, una riqualificazione dei margini urbani (aperti, chiusi, porosi, ecc) in relazione alla riqualificazione degli spazi aperti periurbani (appoggiandosi alle Linee guida sui margini urbani comprese fra gli allegati del PPR).

La ridefinizione dei margini anche in chiave progettuale, consente tra l'altro di proporre in modo motivato puntualizzazioni e modifiche alla perimetrazione stessa che superino l'approssimazione modellistica della scala delle schede del P.I.T./P.P.R., ovviamente nell'ambito degli obiettivi di qualità definiti per ogni morfotipo di margine dal piano paesaggistico. All'esterno della perimetrazione il comune individua inoltre:

- gli ambiti rurali di pertinenza di centri e nuclei storici e gli ambiti rurali periurbani che possono assumere funzioni di servizio rispetto alle aree urbane (orti, frutteti e giardini periurbani, riqualificazione dei margini urbani, funzioni ambientali, paesaggistiche didattiche, ecc), anche con la formazione di parchi agricoli multifunzionali;
- le tipologie di morfotipi regionali extraurbani e specialistici (oltre a campagna abitata e urbanizzata, tessuti produttivi, commerciali direzionali, insule specializzate, piattaforme turistico-ricreative) per definirne il trattamento negli strumenti urbanistici in relazione agli obiettivi di qualità del Piano paesaggistico ...".

Le indicazioni precedentemente indicate richiamano tra l'altro alla necessità, in fase meta-progettuale, di riconsiderare ed interpretare il quadro conoscitivo anche ai fini dell'individuazione delle urbanizzazioni contemporanee così come indicate dal PIT/PPR.

5.2. Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (territorio urbanizzato)

A seguito dell'inquadramento normativo e disciplinare puntualmente richiamato al precedente paragrafo, l'individuazione del territorio urbanizzato è effettuata in base ai riferimenti di legge così come sopra espressi, tenendo conto dei contenuti, della forma e dell'articolazione del Patrimonio Territoriale e delle indicazioni del PIT/PPR in relazione ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, sulla base degli elementi di quadro conoscitivo elaborati per la formazione del PS.

Il quadro conoscitivo del PS dedica una parte specifica all'analisi degli insediamenti, (SEZIONE III – "Insediamenti"), che costituisce la base per il riconoscimento dei morfotipi del PIT/PPR (cui si rimanda per informazioni di dettaglio unitamente alla lettura dello specifico paragrafo nella relazione di sintesi del quadro conoscitivo QC.V – 23 Quadro conoscitivo relazione di sintesi). In particolare sulle indicazioni e specifiche contenute nell'Abaco delle Invarianti Strutturali del piano regionale le analisi vengono ricondotte all'individuazione dei singoli morfotipi che caratterizzano gli insediamenti, apportando ove necessario specifiche integrazioni e collimazioni dovute a fattori interpretativi e di scala.

In particolare gli esiti delle analisi confluiti nello specifico elaborato di quadro conoscitivo denominato QC.V 20.b Morfotipi insediativi e delle urbanizzazioni contemporanee sono rappresentati dall'elenco che segue in cui si riportano i morfotipi individuati, quale declinazione a scala comunale degli abachi regionali:

- T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi
- T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto;
- T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e a blocchi prevalentemente residenziali

- T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e a blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- Tessuto puntiforme (TR5) declinato a scala comunale in TR5.1 Tessuto puntiforme fronte mare e TR5.M Tessuto puntiforme di pianura a margine dell'area urbana
- T.R.6. Tessuto a tipologie miste
- T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine
- T.R.8. Tessuto lineare;
- T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso
- Solo in parte T.R.11. Morfotipi della campagna urbanizzata
- solo in parte T.R.12. Piccoli agglomerati isolati extraurbani
- morfotipi a proliferazione produttiva lineare (TPS1);
- morfotipi a piattaforme produttive – commerciali – direzionali (TPS2);
- morfotipi a piattaforme residenziali e turistico - ricettive (TPS4);
- morfotipi delle "insule" specializzate (TPS3) del PIT/PPR.

Al fine di meglio conseguire gli obiettivi correlati ai morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee ad integrazione degli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito del PIT/PPR, soprattutto con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini e per la migliore formulazione degli indirizzi che il PS deve esprimere per i successivi strumenti della pianificazione urbanistica, si è provveduto ad una sintesi della classificazione di cui all'elenco precedente, recepita nella Strategia dello Sviluppo (art. 17 e 18 della Disciplina generale di piano) e nelle specifiche schede norma delle UTOE (*QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma*), dove si perviene ad una esplicitazione dei morfotipi in chiave progettuale (nel PS del comune di Camaiole denominati "ambiti" e relativi "tessuti") così strutturata:

Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee

Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale e mista

- Tessuti ad isolati con margine compatto (TR.1)
- Tessuti dalla geometria variabile e margine non compatto (TR.2)
- Tessuti di margine e sfrangiati (TR.3)

Ambiti delle urbanizzazioni a prevalente funzione produttiva e specialistica

- Tessuti produttivi lineari lungo strada (TP.1)
- Tessuti a piattaforme produttive - commerciali - direzionali (TP.2)
- Tessuti a piattaforme turistico ricettive (TP.3)
- Tessuti delle "Insule specializzate" (TP.4)

Al fine della verifica di coerenza e conformità, si riportano di seguito le tabelle di sintesi che pongono a confronto gli obiettivi specifici e le azioni correlate del PIT/PPR con le disposizioni applicative del PS da declinare e attuare negli strumenti della pianificazione urbanistica, tenendo conto che i sopracitati obiettivi ed azioni correlate sono direttamente recepiti nella disciplina del PS cui si rimanda per una più completa ed esaustiva verifica. Per ogni morfotipo del PS la tabella riscontra attraverso un giudizio sintetico – secondo i criteri riportati ed esposti in apertura della presente relazione - l'effettiva declinazione a scala locale della disciplina del PIT/PPR:

MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR	
T.R.1. Tessuto ad isolati chiusi o semichiusi	
Obiettivi	Azioni correlate
Tutelare la struttura ad isolati, chiusi o	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare la saturazione delle corti interne con interventi di nuova edificazione - Evitare l'inserimento di architetture contemporanee fuori scala e monofunzionali

semichiusi, incrementando nel contempo la dotazione e la qualità dei servizi, della rete di spazi pubblici e del verde urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e creare dei varchi nella cortina edilizia per favorire l'uso pubblico e semipubblico delle corti interne creando una rete continua di spazi fruibili (percorsi ciclo-pedonali, piazze, giardini, orti urbani, ecc.) - Progettare la "rete degli spazi pubblici", in connessione ai servizi a scala di quartiere localizzati ai piani terra degli edifici, prevedendo la trasformazione delle aree aperte presenti (marciapiedi, slarghi, parcheggi, ecc) in occasioni per incrementare la dotazione e la qualità della rete dello spazio pubblico e del tessuto connettivo ciclo-pedonale.
T.R.2. Tessuto ad isolati aperti e edifici residenziali isolati su lotto	
Conferire dimensione urbana a partire dalla dotazione e dalla qualità dei servizi e della rete degli spazi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire la struttura "ordinatrice" ed il ruolo dello spazio pubblico e del connettivo aumentandone la dotazione e la funzionalità - Conferire dimensione urbana ai tessuti insediativi realizzando nuove centralità, recuperando l'edilizia e lo spazio pubblico - Riquilibrare i fronti urbani verso l'esterno definendo altresì un margine urbano-rurale capace di dare luogo a nuove relazioni con il territorio aperto
T.R.3. Tessuto ad isolati aperti e a blocchi prevalentemente residenziali	
Definire un disegno urbano compiuto, cercando di conferire al tessuto una nuova identità e centralità urbana dal punto di vista morfologico, funzionale e sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Rileggere e riprogettare allineamenti, tracciati, relazioni con la strada e la rete degli spazi aperti - Dotare i tessuti insediativi di servizi adeguati e attrezzature specialistiche, realizzando anche nuove centralità e aree attrezzate ad elevata specializzazione, accessibili dalla città e dallo spazio periurbano - Recuperare la qualità dello spazio pubblico e dalle aree aperte degradate e/o dismesse, prevedendo anche interventi di demolizione e di densificazione edilizia, elevandone la qualità anche con progetti di efficienza e produzione energetica - Ricostruire le relazioni con la città e con lo spazio aperto periurbano (agricolo o naturale) <p>Dotare lo spazio periferico di servizi rari e attrezzature specialistiche e dotazioni alla scala di quartiere</p>
T.R.4. Tessuto ad isolati aperti e a blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata	
Attivare progetti di rigenerazione urbana orientati a valorizzare e favorire la qualità e riconoscibilità dell'architettura contemporanea e la qualità degli spazi aperti urbani, congiuntamente alla realizzazione di nuove relazioni funzionali, ambientali e paesaggistiche tra il presente tessuto e i tessuti adiacenti, la città ed il territorio aperto	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la qualità degli interventi di architettura e ristrutturazione urbanistica ed edilizia nei linguaggi della contemporaneità ed attivare occasioni per rivalutare il patrimonio edilizio contemporaneo (efficienza e produzione energetica, qualità dei fronti urbani) - Costruire permeabilità tra città e campagna valorizzando e creando relazioni e rapporti di continuità spaziale, visuale e percettiva tra spazio aperto urbano e campagna periurbana (coni visivi e connessioni in chiave paesaggistica) - Realizzare o recuperare aree attrezzate specializzate, accessibili dalla città e dallo spazio periurbano, conferendogli il ruolo di nuove centralità urbane <p>Riprogettare il margine urbano con interventi di qualificazione paesaggistica (costruire permeabilità tra spazio urbano e aperto, ridisegnare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, progettare percorsi di connessione/attraversamento, fasce alberate, orti, frutteti e giardini periurbani)</p>
Tessuto puntiforme (TR5) declinato a scala comunale in TR5.1 Tessuto puntiforme fronte mare	
Promuovere un progetto di paesaggio urbano capace di generare uno spazio urbano poroso a partire da un tessuto a bassa densità, conferendo	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare il margine urbano con azioni di mitigazione paesaggistica, mantenimento e valorizzazione dei varchi visivi e ridefinizione dei retri urbani - Utilizzare lo spazio della campagna periurbana come risorsa per il miglioramento (qualitativo e quantitativo) dello spazio aperto pubblico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica - Riprogettare lo spazio urbano e pubblico esplorando le potenzialità esistenti (direttrici viarie principali, slarghi, parcheggi, marciapiedi, aree non costruite, brandelli di tessuto agricolo interclusi) per creare connessioni funzionali e percettive nel quartiere, con la città e con il territorio aperto

all'insediamento una chiara matrice urbana e nel contempo valorizzando il passaggio e le relazioni da campagna a città.	- Dotare il quartiere di "boulevards urbani", trasformando le direttrici viarie principali in "assi attrezzati" dotati di funzioni pubbliche o accessorie alla residenza.
Esiti della verifica	Quadro propositivo PS TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Tessuti ad isolati con margine compatto (TR.1)
Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.	Tessuti che caratterizzano la crescita urbana di primo impianto, contraddistinta da urbanizzazioni ad isolati e/o a geometria regolare (compatti con fronte continuo, ovvero a lotti ad elevata densità del rapporto tra pieni e vuoti) dei centri urbani, anche con saturazione degli spazi tipica del secolo scorso. Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica: <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritaria rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, con potenziale e possibile densificazione dei tessuti (anche in incremento e/o completamento delle attuali consistenze), di riqualificazione dell'assetto urbano e potenziale completamento edilizio (anche di nuovo impianto) esclusivamente dei lotti liberi interclusi, rigenerazione dei contenitori dismessi e/o degradati, ovvero di rottamazione (sostituzione o ristrutturazione) degli edifici obsoleti e/o decontestualizzati, con il riordino e ridisegno degli spazi di relazione e di quelli aperti e dei servizi esistenti, mediante contestuali misure di compensazione e perequazione orientate all'incremento e al potenziamento dello spazio pubblico e degli standard urbanistici;

MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR

Tessuto puntiforme (TR5) declinato a scala comunale TR5.M Tessuto puntiforme di pianura a margine dell'area urbana

Obiettivi	Azioni correlate
Promuovere un progetto di paesaggio urbano capace di generare uno spazio urbano poroso a partire da un tessuto a bassa densità, conferendo all'insediamento una chiara matrice urbana e nel contempo valorizzando il passaggio e le relazioni da campagna a città.	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare il margine urbano con azioni di mitigazione paesaggistica, mantenimento e valorizzazione dei varchi visivi e ridefinizione dei retri urbani - Utilizzare lo spazio della campagna periurbana come risorsa per il miglioramento (qualitativo e quantitativo) dello spazio aperto pubblico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica - Riprogettare lo spazio urbano e pubblico esplorando le potenzialità esistenti (direttrici viarie principali, slarghi, parcheggi, marciapiedi, aree non costruite, brandelli di tessuto agricolo interclusi) per creare connessioni funzionali e percettive nel quartiere, con la città e con il territorio aperto - Dotare il quartiere di "boulevards urbani", trasformando le direttrici viarie principali in "assi attrezzati" dotati di funzioni pubbliche o accessorie alla residenza.
T.R.6. Tessuto a tipologie miste	
Attivare progetti di rigenerazione urbana, privilegiando interventi unitari complessi, capaci di incidere sulla forma urbana, indirizzandoli	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la qualità degli interventi di architettura e ristrutturazione urbanistica ed edilizia nei linguaggi della contemporaneità, privilegiando interventi unitari complessi - Prevedere interventi di dismissione e sostituzione di edifici produttivi con edifici utili ad ospitare funzioni civiche o destinate alla collettività o funzioni ambientali Attivare occasioni per rivalutare il patrimonio edilizio contemporaneo - Eliminare i fenomeni di degrado urbanistico ed architettonico - Ridefinire la struttura "ordinatrice" ed il ruolo dello spazio pubblico e del connettivo aumentandone la dotazione e la qualità

<p>alla sostenibilità architettonica, sociale, energetica e ambientale, e connotandoli dal punto di vista dell'architettura e del disegno urbanistico complessivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riprogettare il margine urbano con interventi di mitigazione paesaggistica (costruire permeabilità tra spazio urbano e aperto, migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, progettare percorsi di connessione/attraversamento, collocare fasce alberate) - Favorire la depermeabilizzazione della superficie asfaltata - Verificare ed attuare strategie di densificazione dei tessuti, prevedendo nel contempo interventi di ristrutturazione e demolizione degli edifici esistenti - Attuare strategie di rilocalizzazione della attività produttive incompatibili in aree dedicate alla produzione (APEA)
<p>T.R.7. Tessuto sfrangiato di margine</p>	
<p>Attivare progetti di paesaggio con interventi sul margine urbano, sugli spazi pubblici, sulle relazioni con la città da un lato ed il territorio aperto dall'altro, finalizzando gli interventi alla trasformazione di un tessuto amorfo di case in un quartiere a bassa densità in stretta relazione con il territorio aperto adiacente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bloccare i processi di dispersione insediativa - Riprogettare il "bordo costruito" con azioni di qualificazione paesaggistica e insediativa, anche tramite l'istituzione di una "cintura verde" periurbana che qualifichi in senso multifunzionale (orti, frutteti, giardini, percorsi fruitivi, parchi agricoli) il passaggio dalla città alla campagna - Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, completando e rendendo continue alcune maglie frammentate per dare unitarietà all'edificato - Progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico, creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica e ambientale con gli spazi verdi della "cintura" e dell'aperta campagna e con la città compatta - Riprogettare e valorizzare le aree intercluse o libere come spazi pubblici integrati, flessibili e multiuso, destinandoli ad attività agricolo/ricreative, orti urbani, parchi, giardini, ecc. connettendoli con percorsi di mobilità dolce alla "cintura verde" periurbana - Dotare lo spazio periferico di servizi alla scala di quartiere
<p>T.R.8. Tessuto lineare</p>	
<p>Obiettivi</p>	<p>Azioni correlate</p>
<p>Riqualificare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, prevedendo, anche per le edificazioni stradali esistenti, il mantenimento o l'apertura di varchi sul territorio aperto e ricostruendo una polarizzazione lineare policentrica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Identificare progetti di trasformazione a sostegno del sistema urbano policentrico, con interventi di addensamento dei nodi urbani con spazi pubblici, servizi e spazi intermodali e apertura di varchi di discontinuità nel tessuto lineare lungo strada utili a favorire la continuità paesaggistica ed ambientale - Contenere i processi di dispersione insediativa impedendo ulteriori processi di edificazione lungo gli assi stradali e sui retri dell'edificato esistente - Riprogettare il "bordo costruito" con azioni di qualificazione paesaggistica per frenare i processi di dispersione insediativa, anche tramite l'istituzione di una "cintura verde" periurbana che renda permeabile il passaggio dalla città alla campagna - Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato. - Progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta - Dotare lo spazio periferico di servizi e dotazioni alla scala di quartiere
<p>T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso</p>	
<p>Trasformare le urbanizzazioni diffuse in nuclei urbani policentrici. Riqualificare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Selezionare aree di trasformazione dell'urbanizzazione dove è possibile progettare nuclei urbani densi, dotati di spazi pubblici e di servizi e delocalizzare e liberare varchi nei filamenti meno densi dell'urbanizzazione - Contenere i processi di dispersione insediativa impedendo ulteriori processi di densificazione dei filamenti residenziali - Riprogettare il "bordo del recinto urbanizzato" con azioni di qualificazione paesaggistica per frenare i processi di saturazione insediativa, anche tramite l'istituzione di parchi agricoli periurbani, attrezzando anche i grandi spazi aperti interclusi - Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare

evitando ulteriori fenomeni di densificazione e saturazione edilizia degli spazi aperti interclusi.	<p>unitarietà all'edificato</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta - Dotare lo spazio periferico di servizi e dotazioni alla scala di quartiere
Esiti della verifica	Quadro propositivo PS TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Tessuti dalla geometria variabile e margine non compatto (TR.2)
Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.	<p>Tessuti che caratterizzano la crescita urbana, più recente, senza ordine intorno alle principali direttrici di impianto dei centri urbani, anche con commistione (per saturazione o addizione) di parti contemporanee adiacenti a tipi insediativi di impianto storico, ovvero quelle lungo le principali direttrici viarie tra costa ed entroterra, secondo una formazione dei tessuti per ispessimento delle strutture lungo strada, a geometria variabile e non regolare (non compatti e con margine non concluso), con criticità del disegno di impianto e deficit di spazi pubblici;</p> <p>Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritaria riorganizzazione (anche con ristrutturazione e/o sostituzione) del patrimonio edilizio esistente, di riqualificazione dell'assetto urbano e potenziale addizione insediativa (anche di nuovo impianto), a completamento degli spazi aperti interclusi, ovvero con previsioni di riconfigurazione dell'assetto urbano e del disegno del margine, con miglioramento e incremento degli spazi aperti di relazione e dei servizi esistenti, mediante contestuali misure di compensazione e perequazione orientate alla qualificazione e al miglioramento dello spazio pubblico e degli standard urbanistici;

MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR	
T.R.8. Tessuto lineare	
Obiettivi	Azioni correlate
Riqualificare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, prevedendo, anche per le edificazioni stradali esistenti, il mantenimento o l'apertura di varchi sul territorio aperto e ricostruendo una polarizzazione lineare policentrica	<ul style="list-style-type: none"> - Identificare progetti di trasformazione a sostegno del sistema urbano policentrico, con interventi di addensamento dei nodi urbani con spazi pubblici, servizi e spazi intermodali e apertura di varchi di discontinuità nel tessuto lineare lungo strada utili a favorire la continuità paesaggistica ed ambientale - Contenere i processi di dispersione insediativa impedendo ulteriori processi di edificazione lungo gli assi stradali e sui retri dell'edificato esistente - Riprogettare il "bordo costruito" con azioni di qualificazione paesaggistica per frenare i processi di dispersione insediativa, anche tramite l'istituzione di una "cintura verde" periurbana che renda permeabile il passaggio dalla città alla campagna - Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato. - Progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta - Dotare lo spazio periferico di servizi e dotazioni alla scala di quartiere
T.R.9. Tessuto reticolare o diffuso	
Trasformare le urbanizzazioni diffuse in nuclei urbani policentrici. Riqualificare le relazioni funzionali, visive e paesaggistiche tra città e campagna, evitando ulteriori	<ul style="list-style-type: none"> - Selezionare aree di trasformazione dell'urbanizzazione dove è possibile progettare nuclei urbani densi, dotati di spazi pubblici e di servizi e delocalizzare e liberare varchi nei filamenti meno densi dell'urbanizzazione - Contenere i processi di dispersione insediativa impedendo ulteriori processi di densificazione dei filamenti residenziali - Riprogettare il "bordo del recinto urbanizzato" con azioni di qualificazione paesaggistica per frenare i processi di saturazione insediativa, anche tramite l'istituzione di parchi agricoli periurbani, attrezzando anche i grandi spazi aperti interclusi - Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato

fenomeni di densificazione e saturazione edilizia degli spazi aperti interclusi.	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare il complesso degli spazi aperti interni alla frangia periurbana, come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica con gli spazi verdi dell'aperta campagna e con la città compatta - Dotare lo spazio periferico di servizi e dotazioni alla scala di quartiere
T.R.11. Morfotipi della campagna urbanizzata	
Bloccare la crescita del modello della campagna urbanizzata e riqualificare gli insediamenti discontinui verso una rete di piccoli centri urbani.	<ul style="list-style-type: none"> - Arrestare il processo di dispersione insediativa, bloccando il consumo di suolo agricolo - Promuovere progetti di polarizzazione urbana (spazi pubblici servizi) nei nuclei più densi e progetti di delocalizzazione degli edifici singoli sparsi nel tessuto rurale a carattere produttivo o residenziale, verso aree specialiste e urbane (i capannoni delocalizzati nelle APEA; abitazioni in nuclei urbani da densificare) - Realizzare spazi pubblici e inserire servizi per la residenza nel rispetto dei caratteri compositivi e tecnologici della ruralità - Utilizzare nei processi di trasformazione, recupero e riqualificazione edilizia forme e materiali ecocompatibili con l'ambiente - Provvedere alla conservazione, recupero e restauro dell'edilizia rurale monumentale e diffusa e recuperare la continuità, anche visiva e percettiva, dei tracciati storici extra-urbani
T.R.12. Piccoli agglomerati isolati extraurbani	
Bloccare questa forma di urbanizzazione nel tessuto rurale e riqualificare con dotazione di servizi i nuclei di urbanizzazione esistenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Arrestare il processo di dispersione insediativa con blocco del consumo di suolo agricolo - Dotare di spazi pubblici e servizi gli agglomerati residenziali esistenti nel rispetto dei caratteri paesaggistici e produttivi della ruralità - Sviluppare progetti di riqualificazione dei "margini urbani", integrati tra attività urbane e rurali, che sia da un lato elemento riqualificante per la forma e le funzioni (attrezzature) urbane e dall'altro elemento di mediazione nel passaggio tra città e campagna
Esiti della verifica	Quadro propositivo PS TESSUTI URBANI A PREVALENTE FUNZIONE RESIDENZIALE E MISTA - Tessuti di margine e sfrangiati (TR.3)
Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.	<p>Tessuti che caratterizzano la diffusione insediativa nella campagna, per addizione ad agglomerati e nuclei esistenti, con commistione di parti contemporanee adiacenti a tipi insediativi di impianto storico, spesso comprensivi di aree agricole interne, dotati di schema di impianto semplice e a densità rada, dilatati e dalla geometria variabile, sfrangiati lungo strada e privi di margine. Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritario recupero del patrimonio edilizio esistente (con manutenzione, recupero, ristrutturazione edilizia e adeguamento funzionale e dotazionale), evitando - salvo condizioni di degrado - la sostituzione edilizia e la ristrutturazione urbanistica), riqualificazione degli spazi pertinenziali e incremento degli spazi aperti di relazione, evitando azioni di saturazione e addizione, con episodiche azioni di completamento (anche di nuovo impianto, preferibilmente attraverso la preventiva pianificazione attuativa) qualora commisurate a contestuali necessità di miglioramento dei servizi e delle dotazioni territoriali, di ripristino dei margini o di riqualificazione delle relazioni tra territorio urbanizzato e territorio rurale mediante contestuali misure di mitigazione e ambientazione.

MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR	
T.P.S.1. Tessuto a proliferazione produttiva lineare	
Obiettivi	Azioni correlate
Riqualificare le strade-mercato e gli	- Impedire nelle previsioni urbanistiche ulteriori processi di edificazione lungo le strade e i fiumi

<p>insediamenti produttivi lineari ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo e il territorio aperto e tra il tessuto produttivo e la città</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di qualificazione paesistica Riutilizzare i capannoni dismessi per la riqualificazione urbanistica, ambientale e architettonica - Provvedere alla messa in sicurezza della viabilità - Attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (APEA) - Trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico, rifiuti di lavorazioni, ecc.)
<p>Esiti della verifica</p>	<p>Quadro propositivo PS TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA</p>
<p>Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.</p>	<p>Tessuti produttivi lineari lungo strada – TP1 Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritario miglioramento, adeguamento e potenziamento degli edifici e degli impianti, di riqualificazione dell'assetto urbano e potenziale addizione insediativa, senza azioni di saturazione e con episodiche azioni di completamento degli spazi inedificati interclusi di norma diversi da quelli lungo strada, ovvero con riconfigurazione e riqualificazione del disegno del margine, con miglioramento e incremento delle dotazioni territoriali e dei servizi esistenti, mediante contestuali misure di mitigazione e compensazione orientate al miglioramento e/o qualificazione degli standard urbanistici;

<p>MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR</p>	
<p>T.P.S.2 Tessuto a piattaforme produttive – commerciali – direzionali</p>	
<p>Riqualificare le piattaforme produttive ricostruendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc) e progettare il margine con il territorio aperto prevedendo interventi di mitigazione paesistica - Attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali (APEA) e riqualificare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo - Rilocalizzare nelle APEA i capannoni sparsi nel tessuto rurale (TR11) e configgenti con i parchi agricoli e fluviali - Trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico, rifiuti di lavorazioni, ecc)
<p>Esiti della verifica</p>	<p>Quadro propositivo PS TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA</p>
<p>Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.</p>	<p>Tessuti a piattaforme produttive – commerciali - direzionali – TP2 Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritaria rifunzionalizzazione degli edifici e degli impianti, con possibilità di densificazione dei tessuti (anche in incremento ed ampliamento delle attuali consistenze), rigenerazione dei contenitori dismessi e/o degradati, ovvero di "rottamazione" (sostituzione o ristrutturazione) degli edifici obsoleti o decontestualizzati, con rifunzionalizzazione, miglioramento e incremento dei servizi, delle infrastrutture, della viabilità e dei parcheggi, mediante contestuali misure di compensazione orientate al miglioramento e/o qualificazione degli standard urbanistici

<p>MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR</p>	
<p>T.P.S.3. Insule specializzate</p>	
<p>Integrare i tessuti nei contesti urbani e</p>	<p>Per le strutture esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare relazioni con il contesto urbano di riferimento (Riqualificare gli accessi alla

<p>rurali/naturali con interventi di inserimento e mitigazione paesaggistica</p>	<p>città...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettare il margine con il territorio aperto prevedendo varchi e visuali (ridisegno dei margini, schermature, barriere visive e antirumore, ecc) - Mascherare con vegetazione idonea i margini e curare paesaggisticamente il rapporto visivo con il contesto - Incrementare la superficie a verde disimpermeabilizzando il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio e degli altri spazi aperti - Sfruttare le superfici pavimentate e le coperture di edifici, tettoie, ecc per la produzione di energie alternative <p>Per le future strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserire nelle VAS indicatori di valutazione paesaggistica - Tenere conto delle dinamiche funzionali delle diverse strutture specialistiche nel dimensionamento e localizzazione degli interventi.
<p>Esiti della verifica</p>	<p>Quadro propositivo PS TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA</p>
<p>Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.</p>	<p>Tessuti a piattaforme turistico – ricettive – TP3 Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritario miglioramento, adeguamento e potenziamento degli edifici e degli impianti, di potenziale addizione insediativa, con possibilità di densificazione dei tessuti (anche in incremento ed ampliamento delle attuali consistenze e la nuova edificazione), purchè orientati al potenziamento dell’offerta turistico - ricettiva, con miglioramento e incremento dei servizi, delle infrastrutture, della viabilità e dei parcheggi, mediante contestuali misure di mitigazione orientate al miglioramento dell’inserimento paesaggistico

<p>MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE PIT/PPR</p>	
<p>T.P.S.4. Tessuto a piattaforme residenziali e turistico - ricettive</p>	
<p>Costruire un progetto ambientale e paesistico delle aree costiere urbanizzate finalizzato alla mitigazione paesaggistica, nel rispetto delle interazioni terra-mare dell’ecosistema costiero e delle sue dinamiche evolutive</p>	<p>Per le strutture esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mitigare la pressione ambientale e frenare le trasformazioni nello spazio del recinto villaggio turistico - Progettare il margine con il territorio aperto prevedendo varchi e visuali (ridisegno dei margini, mascherature, barriere antirumore, ecc) - Mascherare con vegetazione idonea i margini e curare paesaggisticamente il rapporto visivo con il contesto - Incrementare la superficie a verde disimpermeabilizzando il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio e degli altri spazi aperti <p>Per le future strutture turistico-ricettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superare la tipologia decontestualizzata delle insule specialistiche - Evitare di localizzare insediamenti turistici all’interno di aree naturali di pregio quali pinete, boschi e litorali, salvo il recupero di strutture storiche - Favorire modelli di recupero di centri nuclei e piccole città storiche attraverso forme di “albergo diffuso”, accompagnando tale progetto con infrastrutture a rete che consentano la fruizione dei luoghi di interesse turistico.
<p>Esiti della verifica</p>	<p>Quadro propositivo PS TESSUTI DELLA CITTA' PRODUTTIVA E SPECIALISTICA</p>
<p>Coerente e conforme, anche in considerazione delle disposizioni indicate nella Disciplina Generale di Piano e nei relativi allegati.</p>	<p>Tessuti delle “Insule specializzate”- TP4 Sono definite le seguenti Disposizioni applicative da declinare e attuare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare previsioni e interventi volti a determinare azioni di prioritario recupero, riqualificazione e/o rigenerazione (anche attraverso la sostituzione e la ristrutturazione) degli edifici e degli impianti, senza esclusione di azioni per la ridefinizione del margine volte al miglioramento dell’inserimento paesaggistico nel contesto (senza azioni di saturazione e con episodiche azioni di completamento degli spazi ineditati interclusi), ovvero per la qualificazione delle forme urbane, qualora commisurate a contestuali necessità di ripristino e ambientazione dei margini o di riqualificazione delle relazioni urbane interne, mediante contestuali misure di mitigazione orientate alla qualificazione degli eventuali standard urbanistici esistenti.

La ricognizione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee eseguita dal PS, la conseguente disciplina del territorio urbanizzato di cui agli articoli 17 e 18 della disciplina generale di piano e il relativo allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma, concorrono al rispetto dei principi fondamentali espressi dalla L.R. 65/14 (art.3 e 4) con specifico riferimento alla tutela del territorio e alla perimetrazione del territorio urbanizzato, assicurando al contempo la coerenza del PS al PIT/PPR, con particolare riferimento alle indicazioni metodologiche per la perimetrazione del territorio urbanizzato.

Per quanto riguarda invece i morfotipi insediativi, riferimento per la declinazione dell'invariante III del PIT/PPR e quelli eco sistemici e del territorio rurale, riferimento per la declinazione dell'invariante II e IV del PIT/PPR, il PS si allinea sull'individuazione dei morfotipi regionali, declinandoli alla scala locale garantendo così la propria conformità allo strumento regionale.

6. Disposizioni relative al territorio rurale

- art. 18 comma 2 lett. e) della 65/14

Fermo restando quanto indicato al precedente capitolo 5 in riferimento al territorio urbanizzato, il PS individua il corrispondente territorio rurale e la relativa disciplina di cui agli art. 17 e 18 della Disciplina generale di piano, secondo una specifica articolazione in ambiti di cui all'allegato *QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma*

La definizione degli ambiti del territorio rurale del PS discende dal riconoscimento e dall'interpretazione (tipologica, funzionale, storico-culturale e socio-economica) delle categorie di uso del suolo definite dal quadro conoscitivo, considerando i fattori caratterizzanti il territorio rurale, indicati dai criteri di classificazione e dalle disposizioni del P.T.C. della Provincia di Lucca, tenendo conto della diversa scala della lettura degli elementi costitutivi e dell'articolazione morfo-tipologica degli assetti paesistici (cui corrispondono elementi e componenti già indicati nello Statuto del territorio) dell'Invariante IV – I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali del PIT/PPR. In particolare sono individuate dal PS quali ambiti del territorio rurale:

AMBITI DEL TERRITORIO RURALE DELLE UTOE

5. Ambiti delle aree agricole e forestali

5.1. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche

5.2. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole

5.3. Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane

6. Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale

6.1. Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane

6.2. Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale

6.3. Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere

7. Ambiti specializzati in territorio rurale

7.1. Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale

7.2. Ambiti delle attività estrattive, cave e impianti correlati non attivi

7.3. Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane

7.4. Ambiti per la sperimentazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili

7.3. Ambiti per la salvaguardia idrogeologica del territorio (casce d'espansione - P.A.I.)

8. Ambiti degli insediamenti del territorio rurale

8.1. Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto)

8.2. Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)

- Edificato sparso (o isolato)

- Edifici sparsi (o isolati) di impianto storico

- Edifici caratterizzanti e di valore storico – documentale

- Edifici sparsi (o isolati) di recente formazione

- Edifici specialistici con funzioni non agricole

Nel complesso gli obiettivi specifici e le disposizioni degli ambiti del PS di cui all'elenco rappresentano i contenuti per la coerenza e conformità del PS allo strumento provinciale con riferimento alle disposizioni di cui al titolo IV, Capo I e relativa appendice 2. Per una disamina puntuale delle disposizioni del PTC e delle corrispondenti disposizioni del PS si rimanda alla specifica sezione *QP.5a Tabelle tecniche di controllo e verifica* alla presente relazione.

In riferimento alle verifiche di cui al titolo IV della legge regionale, la precedente articolazione degli ambiti e la corrispondente disciplina espressa attraverso obiettivi specifici e

corrispondenti disposizioni applicative di cui all'allegato *QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma*, si ha:

- Titolo IV, Capo III - Sezione I

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti delle aree agricole e forestali

- Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche
- Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole
- Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane
- Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale
- Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane
- Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale
- Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere

ottempera a quanto disposto dall'art. 64 comma 1 lett. a);

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti degli insediamenti del territorio rurale

- Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto)
- Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)

ottempera a quanto disposto dall'art. 64 comma 1 lett. b);

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti dei parchi e siti di valenza naturalistico-ambientale

- Ambito del Parco regionale delle Alpi Apuane
- Ambiti dei parchi territoriali di interesse locale
- Ambiti delle discontinuità, varchi inedificati e visuali libere

ottempera a quanto disposto dall'art. 64 comma 1 lett. c);

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti specializzati in territorio rurale

- Ambiti degradati e/o inutilizzati di recupero paesaggistico e ambientale
- Ambiti delle attività estrattive, cave e impianti correlati non attivi
- Ambiti delle porte e centri specializzati per la fruizione delle Alpi Apuane
- Ambiti per la sperimentazione e lo sviluppo delle energie rinnovabili
- Ambiti per la salvaguardia idrogeologica del territorio (casce d'espansione - P.A.I.)

ottempera a quanto disposto dall'art. 64 comma 1 lett. d);

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti degli insediamenti del territorio rurale

- Ambiti dei nuclei rurali di impianto storico (in territorio aperto)
- Ambiti dei nuclei rurali di impianto recente (in territorio aperto)

ottempera a quanto disposto dall'art. 65

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti delle aree agricole e forestali

- Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane

ottempera a quanto disposto dall'art. 66 comma 1 lett. a);

- il PS individuando i seguenti ambiti:

Ambiti delle aree agricole e forestali

- Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente agricole periurbane **ottempera a quanto disposto dall'art. 67 comma 1 lett. a);**

- Attraverso gli obiettivi specifici e le disposizioni applicative espresse per i singoli ambiti e di volta in volta specificate nella disciplina di cui all'allegato alla Disciplina Generale di Piano QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma , il PS ottempera alle disposizioni di cui all'art. 68 della L.R. 65/14.

- Nella complessiva disciplina degli ambiti di cui all'elenco precedente, si esplicitano i contenuti previsti all'articolo 69 della L.R. 65/14, secondo le finalità e gli obiettivi propri del PS di Camaiore circa la disciplina del territorio rurale, ottemperando così alle disposizioni circa quanto richiesto all'art. 18 comma 2 lettera e).

- Per quanto riguarda i contenuti di cui al **Titolo IV, Capo III - Sezioni II III e IV** trovano rispondenza negli obiettivi e nelle disposizioni applicative comuni di cui all'allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma relative a tutti gli ambiti del territorio rurale in quanto concernenti la parte operativa del piano.

Il complesso degli ambiti del territorio rurale delle UTOE di cui 17 e 18 della disciplina generale di piano e al relativo allegato QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma, concorrono al rispetto dei contenuti di cui al titolo IV capo III della Legge regionale, assicurando al contempo la coerenza del PS al PIT/PPR , con particolare riferimento alle indicazioni metodologiche per la definizione del territorio rurale.

7. Disposizioni circa gli atti di governo del territorio

- art. 18 comma 2 lett. f) della LR 65/14

In merito alle disposizioni di cui al titolo V della L.R. 65/14, capo I trattandosi della formazione del nuovo PS del Comune di Lucca e non di Variante generale o Variante agli strumenti vigenti, né di strumento di pianificazione urbanistica di rango operativo, non si ravvisa la necessità di formulare verifiche di coerenza e conformità. E' però opportuno richiamare i contenuti dell'art. 23 della Disciplina di Piano, "Perequazione e compensazione urbanistica", per esprimere la corrispondenza del PS a quanto indicato all'art. 100 della LR 65/14.

E' altresì necessario, per esprimere la corrispondenza del PS ai contenuti di cui all'art. 104 della LR 65/14, rimandare all'allegato alla Disciplina Generale di Piano "QG.11. Quadro di pericolosità e prescrizioni correlate".

Infine, per quanto di competenza del PS, la corrispondenza ai contenuti e alle disposizioni di cui al Titolo V capo III della LR 65/14 si verifica negli obiettivi e nelle disposizioni applicative della disciplina dei seguenti ambiti, contenuti nell'allegato alla Disciplina Generale di Piano QP.4b Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Ambiti e Determinazioni spaziali. Schede norma:

Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti

- Ambiti degradati, dequalificati e/o inutilizzati, destinati ad azioni di rigenerazione e/o di trasformazione
- Ambiti della città attrezzata, destinati ad azioni di riqualificazione e/o di valorizzazione urbana

8. Verifiche di coerenza e conformità a seguito della conferenza di copianificazione

- art. 25 della LR 65/14

Il giorno 10 giugno 2016 si è tenuta la "Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014" relativa alla formazione del nuovo Piano Strutturale.

Oggetto della conferenza di copianificazione sono le previsioni contenute nel nuovo PS (Avvio del procedimento con delibera di CC n.4 del 26.11.2014, seguito dalla delibera), comportanti impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato e più esattamente:

Il PS individua le seguenti "**Localizzazioni**" di Ambiti e Determinazioni spaziali ove si prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato posto all'esterno del Perimetro del territorio urbanizzato che la Conferenza di copianificazione ha ritenuto conformi alla disciplina del PIT/PPR, del PTC e alle disposizioni della LR 65/2014:

- ambiti finalizzati alla localizzazione di previsioni concernenti **l'organizzazione e la pianificazione dell'assetto insediativo (di cui alle successive lettere A, B, C, D)**, collocate a completamento e riorganizzazione del territorio urbanizzato esistente e finalizzate anche alla qualificazione e al miglioramento dei margini urbani;
- ambiti finalizzati alla localizzazione nel PO di previsioni concernenti **la qualificazione e valorizzazione multifunzionale delle aree agricole periurbane agli insediamenti (di cui alla successiva lettera E)**, da sottoporre a salvaguardia e valorizzazione degli assetti paesaggistici e ambientali ritenuti di valore o di interesse storico – testimoniale, compatibilmente con le esigenze di promozione di attività ed usi multifunzionali opportunamente integrabili con i contermini spazi urbani;
- determinazioni spaziali finalizzate alla localizzazione di previsioni concernenti **la rete infrastrutturale viaria di livello locale e sovracomunale (di cui alle successive lettere F, G)**, con l'individuazione di corridoi di salvaguardia e/o itinerari (origine/destinazione) infrastrutturali, individuate anche in funzione delle possibilità di qualificazione dei margini urbani, in sinergia e in complementarietà con le localizzazioni concernenti l'assetto insediativo.

In particolare il PS individua le seguenti "**Localizzazioni**" (contraddistinte in cartografia da apposita simbologia e indicazione alfanumerica) di Ambiti e Determinazioni spaziali:

A. Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi per la formazione del "**Centro dei servizi e delle politiche per la casa delle Sei Miglia**", con aree da destinare al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio, con connesse eventuali funzioni turistico ricettive. Per tali aree il PS intende perseguire la realizzazione il completamento degli insediamenti esistenti, anche con forme e metodiche innovative e sperimentali di progettazione, attraverso:

- la realizzazione di piccoli insediamenti per l'edilizia residenziale pubblica e sociale (costituiti da un nucleo di poche unità abitative), da porre in stretta relazione (visiva e funzionale) e continuità morfotipologica con gli insediamenti esistenti, con modalità innovative di esecuzione e gestione (co-housing, autocostruzione, ecc.) a significativo e certificato contenuto di efficienza ambientale ed eco-sostenibilità;
- il potenziamento dei servizi territoriali a completamento ed integrazione delle funzioni e delle attrezzature generali esistenti e del centro civico, con particolare riferimento per quelle, sportive, ludico – ricreative e per il tempo libero, in sinergia con quanto indicato al successivo punto E;
- la realizzazione di infrastrutture per il miglioramento e la qualificazione dell'efficienza energetica degli insediamenti, con l'impiego di tecnologie da fonti energetiche

- rinnovabili (geotermico, solare, biomassa, ecc.);
- l'integrazione degli insediamenti e delle funzioni di servizio e residenziali con eventuali strutture turistico – ricettive, da porre in stretta relazione funzionale con gli insediamenti degradati e/o abbandonati da sottoporre ad interventi di recupero e riqualificazione urbana;
 - la realizzazione di un sistema di percorsi lenti (ciclabili e pedonali) di collegamento tra il centro civico, la viabilità di fondovalle e i centri collinari e montani, con la contestuale realizzazione di interventi per la mitigazione del traffico lungo la viabilità carrabile provinciale.
- B. Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi per il "Completamento del Polo produttivo della via Provinciale a Camaioire"** con aree da destinare ad accogliere funzioni di servizio, artigianali, commerciali all'ingrosso. Per queste aree il PS intende perseguire il completamento e il rafforzamento delle infrastrutture per la sosta e la logistica e l'integrazione di queste con la viabilità di supporto al Polo produttivo, nonché il riordino e se necessario al sostituzione degli insediamenti esistenti in ragione delle esigenze di mobilità.
- C. Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi per la "Riqualificazione e il rafforzamento dei servizi di comunità del centro di Capezzano"** con aree da destinare al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio, con connesse funzioni miste, direzionali, commerciali, anche funzionali alla riqualificazione e alla riconfigurazione del margine del territorio urbanizzato, in parte destrutturato e non completato, e alla contestuale rigenerazione degli insediamenti, delle aree e degli spazi già insediati. In particolare:
- **C.1.** Ambiti per la formazione della "Nuova Piazza degli Alpini", mediante la quale il PS intende perseguire il rinnovo dell'attuale spazio pubblico a favore della fruizione pedonale, ludico – ricreativa, di rappresentanza e per i servizi di quartiere, attraverso la delocalizzazione delle aree di sosta e parcheggio, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni miste di servizio, direzionali, commerciali al dettaglio e per il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale), in modo da assicurare una adeguata riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un nuovo margine urbano.
 - **C.2.** Ambiti per la "Riqualificazione del margine urbano attestato su via Cafaggiolo", mediante le quali il PS intende perseguire il potenziamento degli spazi e delle aree di sosta e parcheggio a servizio e supporto del centro storico, il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare una adeguata riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un nuovo margine urbano, allineato in coerenza con le localizzazioni concernenti la nuova viabilità locale di cui alla successiva lettera G e con le aree agricole periurbane di cui alla successiva lettera E.
 - **C.3.** Ambiti per le definizioni di adeguate "Politiche per la casa di via Massoni ad integrazione del quartiere residenziale" mediante le quali il PS intende perseguire il completamento degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e la realizzazione di nuovi insediamenti destinati al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale per le aree esterne a tale perimetro, anche con la finalità di assicurare una adeguata riconfigurazione del margine urbano, allineato in coerenza con le localizzazioni concernenti la nuova viabilità locale di cui alla successiva lettera G e con le aree agricole periurbane di cui alla successiva lettera E, con il contestuale miglioramento e delle

dotazioni territoriali di sosta, parcheggio e verde attrezzato per la qualificazione del quartiere.

- D. Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi per il **"Completamento e il potenziamento del Polo produttivo delle Bocchette"** (già riconosciuta APEA) con aree da destinare ad accogliere funzioni di servizio, industriali - artigianali, commerciali all'ingrosso, anche funzionali all'accoglimento di nuovi insediamenti in ragione della strategie e degli obiettivi di delocalizzazione di aree ed impianti produttivi ritenuti non adeguati e/o incompatibili rispetto al contesto territoriale in cui risultano collocati, con la contestuale riconfigurazione del margine del territorio urbanizzato non completato. In particolare:
- **D.1.** Ambiti per il **"Completamento degli insediamenti del Polo produttivo ad Ovest"**. Si tratta di aree per le quali il PS persegue la prioritaria localizzazione di insediamenti per funzioni industriali – artigianali, commerciali all'ingrosso e di servizio, con il contestuale completamento della viabilità, dei parcheggi e degli spazi per la logistica di servizio al polo produttivo.
 - **D.2.** Le aree per il **"Completamento e il potenziamento del Polo produttivo ad Est"**. Si tratta di aree per le quali il PS persegue la prioritaria localizzazione di insediamenti per funzioni industriali – artigianali, con il contestuale completamento della viabilità di accesso al polo produttivo, con particolare riferimento alla eventuale realizzazione di un nuovo collegamento (parallelo a via dei Fabbri) tra via delle Bocchette e via dei Carpentieri.
- E. Ambiti finalizzati a previsioni, azioni ed interventi per la formazione di **"Parchi agro - urbani attrezzati e per la valorizzazione multifunzionale delle aree agricole periurbane"**, con aree da destinare ad accogliere prevalenti funzioni rurali integrate e complementari alle esigenze di dislocazione di funzioni di servizio (pubbliche e di uso pubblico), in modo da assicurare complessivamente la salvaguardia e valorizzazione degli assetti paesaggistici e ambientali ritenuti di valore o di interesse storico – testimoniale compatibilmente con le esigenze di promozione di attività ed usi multifunzionali opportunamente integrabili con i contermini spazi urbani. Per queste aree il PS intende assicurare il mantenimento degli spazi aperti e dell'elevato gradiente verde perseguendo un uso sostenibile delle aree agricole, in modo da assicurare una adeguata ambientazione paesaggistica del margine urbano e l'integrazione delle funzioni di servizio. In particolare:
- **E.1.** Ambiti per la formazione di un **"Parco agro – ambientale attrezzato delle Sei Miglia"**. Si tratta di aree agricole ricadenti all'interno i beni paesaggistici formalmente riconosciuti ed in particolare nella fascia (ex Galasso) ricompresa nei 150 mt. dal Torrente Freddana. Per queste aree, in conformità alle prescrizioni e alle direttive del PIT/PPR, il PS persegue il mantenimento delle funzioni rurali, con forme di agricoltura utilmente integrabili con le particolari funzioni urbane (residenza pubblica e sociale), compatibilmente con le esigenze di realizzazione di attività all'aperto ludico – sportive e di aree attrezzate per la sosta (aree sosta camper, ecc.).
 - **E.2.** Ambiti per la formazione del **"Parco storico - ambientale della Badia"**. Si tratta delle aree agricole contermini al complesso monumentale della Badia, comprensive di quelle intercluse tra lo stesso complesso e il centro urbano di Camaiole, in continuità con gli spazi aperti attrezzati già esistenti (piazza Romboni, parcheggi scambiatori, ecc.). Per queste aree il PS persegue al formazione di un parco urbano che assicuri la tutela, la manutenzione e l'uso multifunzionale delle aree agricole poste di stretta relazione paesistico percettiva con il complesso monumentale e il potenziamento degli spazi aperti attrezzati con funzioni ludico ricreative in forma complementare alle strategie di potenziale recupero e rigenerazione urbana di aree degradate potenzialmente realizzabili all'interno del perimetro del territorio urbanizzato (spazi per terminal bus contermini a piazza Romboni).

- **E.3.** Ambiti per il mantenimento degli **"Spazi agricoli periurbani e per l'incremento delle dotazioni verdi di Capezzano"**. Si tratta di aree agricole periurbane interposte tra il centro urbano, le localizzazioni potenzialmente destinabili all'impegno di suolo per nuovi insediamenti (di cui alle precedenti lettere C) e di quelle concernenti la nuova viabilità di locale (di cui alla successiva lettera G). Per queste aree il PS persegue il mantenimento delle funzioni rurali, con forme di agricoltura periurbana e di quelle utilmente integrabili con le funzioni urbane (orti sociali), compatibilmente con le esigenze di realizzazione di attività all'aperto ludico – sportive e di incremento delle dotazioni verdi di Capezzano, in forma complementare e sinergica con le esigenze di ambientazione e mitigazione della nuova viabilità.
 - **E.4.** Ambiti per la formazione di un **"Parco per servizi e attrezzature pubbliche ad Ovest del Polo produttivo"**. Si tratta di aree agricole intercluse contermini all'insediamento produttivo esistente e circoscritte tra lo svincolo di ingresso all'autostrada A11, la via delle Bocchette e la via dei Ghivizzani, per le quali il PS persegue la prioritaria localizzazione di insediamenti per funzioni di servizio, con particolare riferimento a quelle a verde attrezzato, sportive e per il tempo libero, complementari al recupero e al miglioramento qualitativo delle funzioni, delle attrezzature e degli impianti già esistenti, anche in sinergia con le necessità di riordino e rigenerazione delle aree e degli spazi ludico sportivi esistenti.
- F.** Determinazioni spaziali finalizzate al recepimento e declinazione alla scala locale della localizzazione del **"Corridoio infrastrutturale di salvaguardia"** (di livello provinciale e regionale) per lo sviluppo del progetto preliminare e definitivo concernente il **"Completamento dell'asse intermedio tra l'Aurelia e la Sarzanese" (ex Variante Aurelia)**, in coerenza con analoghe localizzazioni individuate dal PIT/PPR regionale e dal PTC provinciale. Si tratta di una fascia di aree agricole, contermini al tracciato dell'autostrada A12, per il quale il PS persegue la sostanziale salvaguardia dalla nuova edificazione e, più in generale, dalle trasformazioni urbanistiche che possono precludere la fattibilità del progetto e realizzazione dell'infrastruttura viaria, comprensiva degli ambiti e dei contesti suscettibili di accogliere le soluzioni di raccordo ed intersezione con la viabilità locale (via Italica e via del Paduletto).
- G.** Determinazioni spaziali finalizzate ad indicazioni, azioni ed interventi per il **"Potenziamento e il miglioramento della viabilità comunale e locale"** per le quali il PS persegue, il miglioramento dell'efficienza della rete viaria locale e della qualificazione delle condizioni di mobilità. Si tratta di "Determinazioni spaziali" (comprendenti, in via preliminare, l'indicazione dell'obiettivo di itinerario da perseguire per il collegamento tra l'origine e la destinazione dell'infrastruttura viaria potenzialmente da prevedere) da declinare in effettive previsioni conformative nel PO, anche ai fini dello sviluppo dei conseguenti progetti preliminari e definitivi di opera pubblica (tali determinazioni spaziali non sono pertanto da considerarsi previsioni di tracciati infrastrutturali, ma più semplicemente obiettivi da perseguire nel PO attraverso approfondimenti analitici, conoscitivi e propositivi di maggiore dettaglio e scala). Gli itinerari di seguito elencati sono anche individuati in ragione ed in forma complementare alle ipotesi di localizzazione di nuovi impegni di suolo a fini insediativi descritti ai punti precedenti e concorrono quindi alla migliore qualificazione dei nuovi margini urbani. In particolare:
- **G.1.** Determinazioni spaziali concernenti l'itinerario per la **"Nuova viabilità di collegamento tra Vado e Frati (lungo il torrente Lombricese)"**, a nord del Capoluogo. Si tratta di un tracciato viario e relativi snodi di intersezione che partendo dall'adeguamento di via delle Ghiaie, a Vado, prosegue con tracciato lineare tendenzialmente parallelo al torrente fino a connettersi prima con via Radicchi e quindi con via vecchia per Lucca, a Frati in prossimità dello stadio comunale.

- **G.2.** Determinazioni spaziali concernenti l'itinerario per il **"Completamento della viabilità di accesso al Polo sportivo e culturale de Le Pianore"**, a nord del centro di Capezzano. Si tratta di un tracciato viario che partendo da via S. Michele Arcangelo, si snoda anche in adeguamento ed ampliamento di tracciati esistenti, lungo la viabilità tangente alle pertinenze della villa fino a connettersi agli impianti sportivi esistenti per poi proseguire in fregio ad edifici isolati esistenti fino a riconnettersi con via Pennelle.
- **G.3.** Determinazioni spaziali concernenti l'itinerario per il **"Raccordo viario tra via Benedetti, via Paduletto e via Italica"**, ad ovest del centro di Capezzano. Si tratta di un tracciato viario che partendo dall'adeguamento e il prolungamento di via Benedetti, prosegue in direzione lineare e parallela alla via SS Sarzanese, lungo viabilità poderali esistenti, fino a connettersi prima con via del Paduletto e quindi con via Italica, comprensivo della conseguente risoluzione dello snodo di intersezione.
- **G.4.** Determinazioni spaziali concernenti l'itinerario per il **"Completamento di via Unità d'Italia fino a via XII Agosto"**, ad nord - ovest del centro di Capezzano. Si tratta di un tracciato viario che partendo dall'adeguamento e il prolungamento di via Unità d'Italia, prosegue in direzione lineare e parallela alla via SS Sarzanese, lungo viabilità poderali esistenti, fino a connettersi con via XII Agosto.

In esito alla Conferenza di copianificazione, il PS individua per le diverse localizzazioni di cui sopra indicazioni e misure (compensative, di mitigazione e ambientazione) da osservare ed applicare nel PO e negli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale e della programmazione settoriale. In particolare:

- A.** Le localizzazioni degli ambiti di cui alla lettera A devono essere accompagnate dalle seguenti misure ed azioni finalizzate a mitigare le interferenze paesistico – percettive e ambientali dei territori interessati:
- subordinazione delle trasformazioni alla preventiva formazione di uno o più piani attuativi a garanzia del controllo morfotopologico delle soluzioni progettuali e della migliore organizzazione formale e planivolumetrica dell'insediamento, comprendente la corretta interpretazione e formalizzazione del nuovo margine urbano, secondo le specifiche indicazioni del PIT/PPR;
 - sostanziale esclusione di nuovi edifici nelle aree ricadenti in beni paesaggistici formalmente riconosciuti che dovranno essere pertanto destinate al prioritario mantenimento delle funzioni agricole periurbane (orti urbani e sociali), compatibilmente con le esigenze di localizzazione di attività all'aperto e funzioni ludico ricreative, sportive e per il tempo libero (di cui alla successiva lettera E), del verde attrezzato, nel rispetto delle direttive e delle prescrizioni del PIT/PPR;
 - attestazione dei servizi, degli spazi pubblici e delle dotazioni territoriali in continuità e stretta relazione funzionale con il centro civico esistente, privilegiando l'accessibilità e l'allineamento lungo la viabilità locale, assicurando al contempo l'incremento delle aree a parcheggio e la realizzazione di un'ampia area a verde e di sosta attrezzata (ad esempio per l'accoglienza turistico – ricettiva all'aperto);
 - attestazione dei nuovi insediamenti ad integrazione e completamento di quelle esistenti, con particolare riferimento all'ubicazione delle funzioni residenziali in continuità con gli agglomerati esistenti (ad est) e di servizio e turistico ricettive lungo la via Provinciale per Lucca (in sinergia con le ipotesi di recupero delle aree e degli spazi degradati e/o abbandonati);
 - definizione di un'adeguata configurazione del margine urbano e di quello degli spazi pubblici, con il mantenimento di aree a verde di bordo - margine (anche per funzioni agricole periurbane) in continuità con gli ambiti agricoli posti a nord, ricorrendo a soluzioni di ambientazione e successione dei vuoti che ottemperino anche formalmente e nella distribuzione di impianto alla graduale transizione tra l'insediamento di nuovo

- impianto e la campagna, costruendo una quinta paesaggistica che sia percepita come valorizzazione e caratterizzazione delle qualità esistenti.
- B.** Le localizzazioni degli ambiti di cui alla lettera B devono essere accompagnate da misure e azioni finalizzate a mitigare le interferenze paesistico – percettive e ambientali con la via Francigena, inoltre dovrà essere effettuato uno studio adeguato delle modalità di intersezione con la strada provinciale.
- C.** Le localizzazioni degli ambiti di cui alla lettera C devono essere accompagnate dalle seguenti misure e azioni finalizzate a mitigare le interferenze paesistico – percettive e ambientali dei territori interessati:
- i nuovi insediamenti devono sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti attraverso il completamento delle infrastrutture viarie, la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio, il miglioramento complessivo delle modalità di organizzazione della mobilità e dei servizi territoriali delle aree residenziali di cui risultano completamento;
 - i nuovi insediamenti dovranno sempre prevedere e progettare una fascia a verde di mitigazione e ambientazione funzionale all'inequivocabile qualificazione del margine urbano che vanno a costituire, creando verso l'esterno quinte urbane decorose e compiute nella forma e nelle funzioni (filari vegetati e arborati, siepi, argini inerbiti, ecc.). In questo caso di particolare interesse risulta il recupero di tradizionali forme di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno, in forma complementare e sinergica con le strategie di manutenzione e valorizzazione delle aree agricole periurbane e degli spazi verdi per attività multifunzionali all'aperto di cui alla successiva lettera E;
 - i nuovi insediamenti devono concorrere alla realizzazione di zone a verde di filtro e di salvaguardia degli insediamenti prevalentemente residenziali esistenti (con particolare riferimento per il mantenimento delle continuità funzionali e ambientali con i tessuti di impianto storico), costituendo spazi e ambienti (anche comprensivi di specifiche dotazioni e servizi di base: ad esempio parcheggi, aree a verde attrezzato, per spazi ludico ricreativi e sportivi) quale misura compensativa degli interventi che il PO dovrà definire specificare e gestire nella fase esecutiva;
 - le aree interposte tra la nuova viabilità locale e i nuovi insediamenti devono essere pianificate con un'adeguata configurazione del margine urbano e di quello degli spazi pubblici, con il mantenimento di aree a verde di bordo - margine (anche con effetti di quinta arborea e per funzioni agricole periurbane) in continuità con gli ambiti agricoli posti a ovest, ricorrendo a soluzioni di ambientazione del verde e dei vuoti che ottemperino anche formalmente e nella distribuzione di impianto alla graduale transizione tra città e campagna, senza che la quinta paesaggistica sia percepita come un retro, in forma complementare e sinergica con le strategie di manutenzione e valorizzazione delle aree agricole periurbane e degli spazi verdi per attività multifunzionali all'aperto (di cui alla successiva lettera E);
 - le localizzazioni contraddistinte con le lettere **C.1** e **C.3** devono il PO effettuare uno studio dettagliato, anche attraverso la previsione di Piano attuativo, che garantisca un corretto inserimento paesaggistico nel contesto;
 - la localizzazione contraddistinta con la lettera **C.2** deve prevedere prevalentemente la realizzazione di parcheggi anche di supporto al polo scolastico contermini.
- D.** Le localizzazioni degli ambiti di cui alla lettera D devono essere accompagnate dalle seguenti misure e azioni finalizzate a mitigare le interferenze paesistico – percettive e ambientali dei territori interessati:
- i nuovi insediamenti devono sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando

- l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti attraverso il completamento delle infrastrutture viarie, la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio, il miglioramento complessivo delle modalità di organizzazione della mobilità e dei servizi territoriali dell'area produttiva di cui risultano completamento;
- i nuovi insediamenti dovranno sempre prevedere e progettare una fascia a verde di mitigazione e ambientazione funzionale all'inequivocabile qualificazione del margine urbano che vanno a costituire, creando verso l'esterno quinte urbane decorose e compiute nella forma e nelle funzioni (filari vegetati e arborati, siepi, argini inerbiti, ecc.);
 - i nuovi impegni di suolo ad ovest del Polo produttivo **D.1** devono essere commisurati e ponderati anche in ragione delle esigenze di infrastrutturazione ed adeguamento delle dotazioni territoriali di servizio all'area artigianale, con particolare riferimento alle aree e alle dotazioni territoriali ritenute necessarie alla qualificazione dell'insediamento come aree produttiva ecologicamente attrezzata (APEA). Devono inoltre essere garantire aree a verde di filtro e ambientazione dei nuovi insediamenti in rapporto e a protezione all'edificato sparso e discontinuo esistente;
 - i nuovi impegni di suolo ad ovest del Polo produttivo **D.1** devono prevedere esclusivamente le funzioni ammesse per le aree APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate) ammettendo esercizi di vicinato di servizio alle aree artigianali, ma escludendo il commercio al dettaglio, affinché l'area di nuova espansione passa essere utilizzata per ricollocare qui le situazioni incongrue presenti sul territorio comunale;
 - i nuovi impegni di suolo ad est del Polo produttivo **D.2** devono essere pianificati con un'adeguata configurazione del margine urbano e di quello della nuova viabilità, con il mantenimento di aree e sistemazioni a verde di bordo - margine (anche con effetti di quinta arborea e di argine vegetato) nel rispetto degli assetti agricoli adiacenti, ricorrendo a soluzioni di ambientazione del verde che ottemperino anche formalmente alla netta distinzione tra città e campagna e assicurino al contempo l'efficiente funzionamento del reticolo idraulico superficiale e delle sistemazioni agrarie contermini;
 - i nuovi impegni di suolo ad est del Polo produttivo **D.2** devono prevedere esclusivamente le funzioni ammesse per le aree APEA, affinché l'area di nuova espansione passa essere utilizzata per ricollocare qui le situazioni incongrue presenti sul territorio comunale.
- E.** Le localizzazioni degli ambiti di cui alla lettera E devono essere accompagnate dalle seguenti misure e azioni finalizzate a mitigare le interferenze paesistico – percettive e ambientali dei territori interessati:
- le localizzazioni concernenti le funzioni agricole periurbane devono assicurare il mantenimento e, se necessario, il recupero delle sistemazioni agrarie e del reticolo idraulico superficiale ritenute di interesse storico – tradizionale o di valenza ambientale, tenendo conto prioritariamente conto di quelle riconosciute come componenti qualificative del patrimonio territoriale;
 - le altre localizzazioni di attività multifunzionali all'aperto e di funzioni di servizio devono essere accompagnate da interventi di riqualificazione dei bordi con l'inserimento di filari alberati, quinte arboree e macchie vegetate, in modo da assicurare continuità ed integrazione paesistica e formale con gli ambiti agricoli, ricorrendo a soluzioni di ambientazione del verde e dei vuoti che ottemperino nella distribuzione di impianto alla graduale transizione tra città e campagna, senza che la quinta paesaggistica sia percepita come un retro;
 - i margini delle nuove previsioni (anche in sinergia con le localizzazioni di completamento infrastrutturale e degli insediamenti, ovvero delle funzioni pubbliche e di uso pubblico)

devono prioritariamente essere destinanti alla localizzazione e allo sviluppo della mobilità lenta (ciclabile e pedonale) al fine di assicurare elevati livelli di accessibilità al centro urbano e ai servizi generali e di quartiere, anche alternativi a quelli presenti sugli assi viari consolidati;

- la localizzazione contraddistinta con la lettera **E.1** deve comunque assicurare il rispetto della disciplina di cui all'articolo 60 del PTC vigente in riferimento alle aree di pertinenza fluviale.
 - la localizzazione contraddistinta con la lettera **E.3** dovrà essere limitata il più possibile tenendo in considerazione il nuovo percorso infrastrutturale.
- F.** La localizzazione della determinazione spaziale di cui alla lettera F si pone la finalità di avviare concreti studi di fattibilità funzionali alla considerazione delle possibili alternative di tracciato che avranno anche il compito, attraverso la definizione di successive fasi progettuali e concertative, di valutare, verificare e definire in relazione all'opera progettata le conseguenti misure di mitigazione e compensazione correlate.

- G.** Le localizzazioni delle determinazioni spaziali di cui alla lettera G devono essere accompagnate dalle seguenti misure e azioni finalizzate a mitigare le interferenze paesistico – percettive e ambientali dei territori interessati:

G.1 Nuova viabilità di collegamento tra Vado e Frati (lungo il torrente Lombricese):

- dovrà avere carattere locale e non deve configurarsi (in termini di sezione, dotazioni territoriali ed elementi costitutivi dell'infrastrutturazione) come una strada a scorrimento veloce;
- dovrà essere corredata di pista ciclabile e/o percorso pedonale (protetti e separati dalla sede stradale) e deve prevedere adeguati punti di attraversamento e interconnessione protetta tra l'ambito fluviale e l'insediamento contermini, con puntuali aree di sosta, anche attrezzata, che consentano il contatto e la fruizione del fiume;
- dovrà essere dotata di schermature verdi e alberature che ne qualificano il tracciato e che la configurino come un "viale nel parco" coerente sotto il profilo paesaggistico con il contesto fluviale e che costituiscano al contempo anche elemento di filtro e qualificazione per l'insediamento esistente;
- dovrà presentare un assetto del margine in grado di assicurare il corretto mantenimento degli equilibri e delle dinamiche idrauliche e il recupero di tradizionali forme di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni agrarie di contorno;
- il PO dovrà effettuare uno studio di dettaglio in grado di individuare esattamente il percorso della nuova strada e garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'infrastruttura nel contesto e di valutare la migliore soluzione per l'eventuale futuro innesto con la strada provinciale.

G.2 Completamento della viabilità di accesso al Polo sportivo e culturale de Le Pianore", le indicazioni circa le misure di mitigazione sono da individuarsi in sistemi di ambientazione e sistemazione dei margini finalizzati al miglior inserimento dell'opera, con soluzioni di progetto orientate alla tutela e al recupero delle sistemazioni idraulico agrarie esistenti e all'introduzione di filari vegetati e alberati in continuità con quelli esistenti. Il PO dovrà inoltre effettuare uno studio di dettaglio in grado di individuare esattamente il percorso della nuova strada e garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'infrastruttura nel contesto.

G.3 Raccordo viario tra via Benedetti, via Paduletto e via Italica e **G.4** Completamento di via Unità d'Italia fino a via XII Agosto:

- dovranno avere carattere locale e di servizio e la progettazione del margine stradale dovrà essere l'occasione per il recupero di tradizionali forme di ambientazione (filari alberati e scarpate vegetate) e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno, in forma complementare e sinergica con le misure elencate alla

- precedente lettera E;
- dovranno configurarsi principalmente come un elemento di qualificazione del fronte urbano al fine di indurre effetti migliorativi anche sulle parti non concluse e degradate, integrando e qualificando le aree di risulta interstiziali tra strada ed insediamenti come spazi pubblici ad incremento delle dotazioni di quartiere (verde, parcheggi, ecc.);
 - dovranno essere corredate di pista ciclabile e/o percorso pedonale (protetti e separati dalla sede stradale) e dovranno prevedere adeguati punti di attraversamento e interconnessione protetta tra il territorio rurale e il contesto urbano contermine;
 - dovranno garantire una configurazione di intersezioni, innesti e attraversamenti con soluzioni ad elevato contenuto di infrastrutturazione paesaggistico - ambientale, così da restituire qualità all'insediamento sotto il profilo del disegno e dell'ambientazione territoriale, facendo sempre prevalere i valori di connessione e relazione sugli aspetti più prettamente mobilistici, in modo da assicurare al contempo la complementare e sinergica esecuzione delle misure elencate alla precedente lettera E.
 - il PO dovrà effettuare uno studio di dettaglio in grado di individuare esattamente il percorso delle nuove strade e garantire il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture nel contesto;
 - la localizzazione dell'infrastruttura contraddistinta con la lettera G.3 dovrà essere posta il più possibile vicino all'edificato esistente.

Quanto sopra esposto costituisce contenuto specifico dell'articolo Art. 19. "Localizzazioni di trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato" della Disciplina generale di piano che ottempera, sulla base del verbale della conferenza di copianificazione e dei relativi contributi istruttori. Pertanto il Quadro Propositivo del PS, relativamente alle localizzazioni oggetto della conferenza, esprime una disciplina coerente e conforme.

Quadro progettuale
RELAZIONE
di COERENZA E CONFORMITA'

Gruppo di lavoro

Nucleo di coordinamento (generale e scientifico)

- Roberto Lucchesi
(Dirigente Settore 4 – Gestione del Territorio)
- Manola Bonari
(Responsabile Unico del Procedimento)
- Fabrizio Cinquini
(Coordinamento scientifico e conformazione al PIT/PPR)

Consulenti esterni

- Soc. Terre.it srl
(VAS e orientamenti per la formazione del quadro conoscitivo)
- Mauro Allagosta
(Indagini Idrogeologico e sismiche)
- Soc. Simurg srl
(dati socio – economici e demografici)
- Pienocampo Associazione Professionale
(studi agronomici e forestali)
- Marcella Chiavaccini – Valeria Dini
(SIT e quadro conoscitivo)
- Stefano Pagliara (UNIPI – Dip. Ingegneria Civile)
(Studi idrologici e idraulici)

Gruppo di lavoro interno al comune

Settore 4 – Gestione del Territorio

- Leonardo Ferri
- Rachele Nostro
- Stefano Paolinelli
- Antonella Venturini

Collaboratori per le elaborazioni grafiche e cartografiche

- Andrea Chelossi
- Andrea Lenzoni
- Roberta Bernardini

Garante della comunicazione

- Rossella Calzolari (fino al sett. 2017), Paolo Benedetti (dopo il sett. 2017)

Assessore all'Urbanistica
Simone Leo

Sindaco
Alessandro Del Dotto